



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Tommaso Cornelio"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Viale della Resistenza - ROVITO (CS)



Piano dell'Offerta Formativa

Anno Scolastico 2015/2016

*Elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato nella seduta del 12-11-2015
Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12-11-2015*

SOMMARIO

PREMESSA	pag.3
Vision e Mission - Priorità strategiche generali – Orientamenti per l'elaborazione del PdM - Il contesto territoriale	
<u>PARTE PRIMA – LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA</u>	
IL CONTESTO SCOLASTICO	pag.9
ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO	pag.10
Organigramma di Istituto - Staff Dirigenziale - Personale ATA - Docenti assegnati alle classi e alle sezioni - Docenti coordinatori di classi e sezioni - Organico potenziato -Gruppi di lavoro - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - Responsabili di Laboratori - Referenti - Gruppo Sicurezza - Componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione - Comitato di Valutazione in Servizio Docenti neo-assunti - Consiglio di Istituto - Organo di Garanzia - Strutture e dotazioni tecnologiche	
INTERAZIONE SCUOLA – TERRITORIO	pag.23
Rapporti scuola - famiglia - Informazione e comunicazione - Piano di Sicurezza	
<u>PARTE SECONDA – LA DIMENSIONE DIDATTICA</u>	
FINALITA' EDUCATIVE	pag.28
LA DOMANDA FORMATIVA DELL'UTENZA	pag.29
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	pag.30
Aspetti organizzativi generali - Coordinamento didattico e dipartimenti	
LA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag.31
LA SCUOLA DEL I CICLO	pag.33
La Scuola Primaria - La Scuola Secondaria di I Grado – L'indirizzo musicale – Perché imparare a suonare uno strumento?	
IL CURRICOLO VERTICALE	pag.40
Competenze chiave per l'apprendimento permanente – Competenze chiave di cittadinanza – Schede di sintesi - La continuità educativa - L'orientamento	
PIANO PER L'INCLUSIONE	pag.50
Alunni con disabilità – Alunni con DSA – Alunni in situazione di svantaggio – Alunni stranieri	
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI	pag.53
LA VALUTAZIONE	pag.54
Criteri e livelli di valutazione degli apprendimenti e del comportamento – La valutazione degli apprendimenti – La valutazione del comportamento - La valutazione delle competenze - Validazione dell'anno scolastico – La certificazione delle competenze – Documenti di valutazione - La valutazione esterna: le prove INVALSI	
L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	pag.60
LA VALUTAZIONE DEL POF	pag.61
ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag.62
Organico potenziato - La Scuola dell'Infanzia – La Scuola Primaria – La Scuola Secondaria di I Grado – Progetti Europei - Progetti Nazionali - Piano annuale delle visite guidate e dei viaggi di istruzione	
ALLEGATI	pag.66

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa si configura come **documento di identità della scuola e assunzione precisa di impegni**, ispirato ai seguenti principi (art.3 DPR 275/99):

- **Unitarietà** intesa come coerenza tra bisogni formativi rilevati, scelte culturali e soluzioni didattiche adottate dagli Organi Collegiali;
- **Affidabilità** intesa come coerenza tra scelte curriculari e standard d'apprendimento;
- **Rendicontabilità** intesa come necessità di fissare indicatori dei processi e dei prodotti attesi, delle competenze e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;
- **Integrazione** intesa come rispondenza di sinergie tra scuola e territorio.

Il POF viene progettato e aggiornato dopo un'attenta analisi dei bisogni formativi e del contesto socio – culturale, viene redatto dal Collegio dei Docenti tenendo conto delle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico, diventa operativo dopo l'approvazione del Consiglio di Istituto, viene infine reso pubblico e presentato agli alunni e alle famiglie.

Vision e Mission

La **VISION** indica il ruolo istituzionale della Scuola, ispirato alle seguenti finalità generali:

- la compiuta formazione culturale della persona e lo sviluppo di una identità consapevole, attraverso supporti e strumenti adeguati;
- l'educazione ai valori della democrazia, della legalità, della solidarietà, dell'accoglienza, dell'inclusione;
- l'educazione alla tutela della salute e al rispetto dell'ambiente;
- la conoscenza e l'approfondimento delle proprie radici culturali;
- l'alleanza educativa con le famiglie e con il territorio circostante.



La **MISSION** descrive gli obiettivi strategici dell'Istituto ed esplicita

- **la dimensione curricolare**, i criteri di sviluppo e le scelte educative e didattiche volte a innalzare il livello di qualità dell'istituzione scolastica;

- **la dimensione organizzativa**, intesa come utilizzo ottimale di tutte le risorse, umane, strutturali e strumentali, per il conseguimento funzionale degli obiettivi specifici prescelti.



Priorità strategiche generali

Dall'analisi del contesto emergono le seguenti priorità di intervento:

- **Garantire il successo formativo degli alunni**, nel pieno rispetto delle identità culturali e in coerenza con i propri tempi personali e i diversi stili di apprendimento;
- **Fornire gli strumenti di una crescita culturale ed umana** che consenta il libero sviluppo della personalità dei discenti, garantisca e valorizza le diverse attitudini e vocazioni, dando pari attenzione sia a percorsi e progetti di potenziamento ed eccellenza che ad interventi orientati a sanare situazioni di disagio e difficoltà e ridurre i rischi di dispersione scolastica;
- **Favorire l'inclusione degli alunni**, finalizzando l'intervento educativo - didattico alla piena integrazione di ognuno; creare un clima di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri;
- **Favorire la costruzione di una forte consapevolezza delle regole di convivenza civile**, garantire agli alunni un percorso formativo che, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante, li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli nelle scelte personali e nella vita sociale e civica;
- **Promuovere esperienze di didattica laboratoriale** come occasione culturale e formativa che, attraverso l'utilizzo dei vari linguaggi e nell'ottica dell'apprendere facendo, attui la valorizzazione delle differenti abilità e competenze, la condivisione di capacità, il rafforzamento dell'autostima;
- **Sviluppare un raccordo dinamico tra saperi scolastici e saperi extrascolastici** con l'obiettivo di sostenere la formazione dell'identità degli allievi;
- Rispondere ai bisogni individuali attraverso **un'organizzazione flessibile di tempi, spazi, attività ed esperienze**;
- **Costruire un'efficace collaborazione con le famiglie** in un clima di attenzione e di dialogo per un comune coinvolgimento nell'affrontare le problematiche educative e pedagogiche;
- **Sviluppare l'integrazione con il territorio**, nelle sue valenze sociali, ambientali, culturali, economiche e istituzionali, anche per la ricerca di risorse esterne;
- **Rafforzare progetti e azioni di Continuità**, garantire agli alunni un curriculum formativo unitario, armonioso e dinamico; favorire la condivisione di tutto il processo formativo tra i docenti dei tre ordini di scuola;

- **Promuovere un processo di Orientamento** che valorizzi le attitudini, le capacità e le aspirazioni degli alunni, assicurare agli alunni al termine del I ciclo di istruzione apertura interculturale e promozione della pratica consapevole della cittadinanza attiva;
- **Promuovere e sostenere attività di ricerca e sperimentazione didattica** e iniziative progettuali a favore degli alunni, in un'ottica di elaborazione di buone prassi e di costruzione di un'idea di scuola come centro aperto di elaborazione culturale e di servizio;
- **Attivare procedure di valutazione** con funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; **attivare procedure di autovalutazione** allo scopo di introdurre momenti di riflessione sull'offerta educativa e didattica, sull'organizzazione scolastica, sui rapporti con il territorio, ecc. allo scopo di aumentare la qualità del sistema scolastico.

Orientamenti per l'elaborazione del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento, ai fini di una sempre più efficace qualificazione del sistema scolastico, viene predisposto in conformità dei seguenti orientamenti generali:

- **rafforzare il raccordo curricolare tra i tre ordini di scuola dell'Istituto** per la completa attuazione del curricolo verticale, strutturato per competenze, come previsto dalle Indicazioni Nazionali 2012 e per una progettazione sempre più ampia e condivisa, con particolare riferimento ad attività comuni e trasversali e all'utilizzo di strumenti operativi relativi alla valutazione;
- **Potenziare la cultura dell'inclusione, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante;** mettere in atto un sempre maggiore impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, degli aspetti organizzativi e di quelli relazionali (C.M.n.8 del 6-3-2013);
- **intensificare le attività di autovalutazione,** elaborare strumenti obiettivi di analisi sui processi formativi, sugli aspetti organizzativi, ecc. che siano sempre più funzionali all'individuazione di eventuali criticità;
- **intensificare l'utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali** nelle attività didattiche anche con il supporto di interventi di formazione in servizio;
- **favorire una sempre più ampia diffusione e socializzazione delle informazioni e delle esperienze** e dare sempre più largo spazio alla **documentazione delle attività,** attraverso i canali di comunicazione interna ed esterna (sito web, reti di scuole, istituzioni del territorio, giornale scolastico, cartelloni riassuntivi, materiale fotografico, ecc.)

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' PER IL MIGLIORAMENTO

La predisposizione del Piano di Miglioramento muove dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV 2014/2015, come si riporta in sintesi:

*"La scuola ha avviato **l'elaborazione del curricolo** nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli a carattere nazionale e in equilibrio con le istanze di promozione dei singoli e le aspettative del contesto territoriale; sarà necessario definire i traguardi intermedi di competenze da raggiungere (disciplinari e trasversali) nei singoli anni di corso, anche nell'ottica dello sviluppo di una continuità orizzontale e verticale, e armonizzare metodologie, contenuti disciplinari, strategie didattiche, pratiche valutative nei diversi ordini di scuola, con l'obiettivo di migliorare complessivamente i livelli di competenze degli studenti e ridurre anche eventuali differenze,*

emerse attraverso le rilevazioni INVALSI, rispetto alle scuole del territorio, a quelle con background socio - economico simile e alla media nazionale.

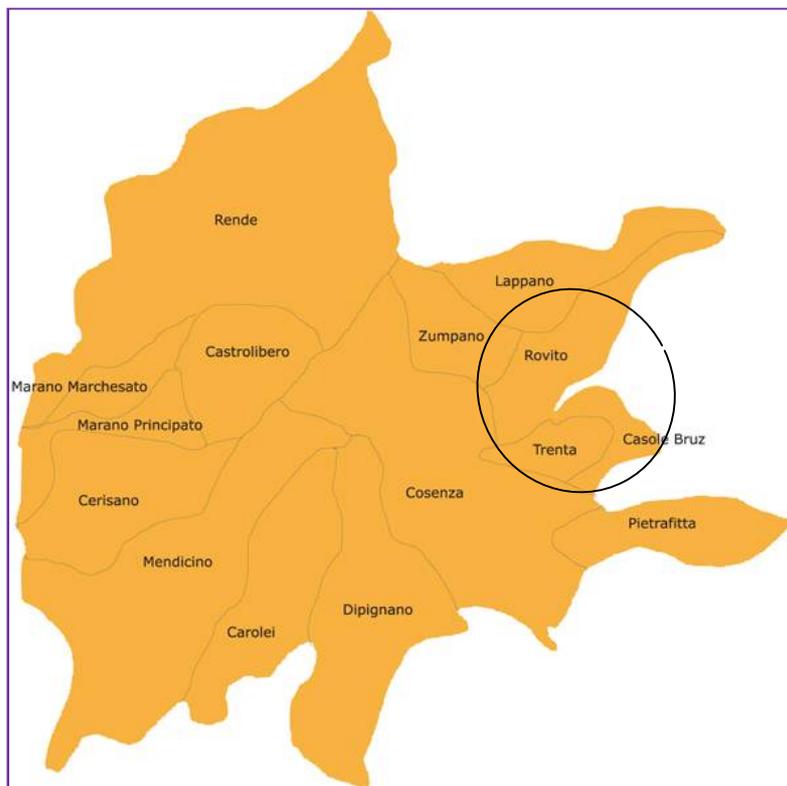
Per la definizione del curricolo, si richiede il potenziamento di dipartimenti disciplinari (anche in verticale) e di gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti, che prevedano un ampio coinvolgimento dei docenti dei diversi ordini di scuola.

Sarà necessario ampliare le azioni di valutazione utilizzando strumenti operativi diversificati (diari di bordo, autobiografie, rubriche valutative, griglie di autovalutazione, ecc.), agganciare più concretamente lo sviluppo delle competenze all'acquisizione delle conoscenze e abilità, equilibrare le modalità di valutazione tra scuola primaria e scuola secondaria.

La valutazione sistematica di tutti i processi richiede l'individuazione di indicatori, la definizione di obiettivi di performance, la verifica e il controllo dei risultati; lo scopo è quello di sviluppare e accrescere l'efficacia e l'efficienza della scuola organizzata a sistema complesso integrato."



IL CONTESTO TERRITORIALE



Il territorio dei suddetti comuni, è situato nella zona Est della provincia di Cosenza e comprende circa. 6.000 abitanti.



ROVITO è un paesino di circa 3.000 abitanti. Sorge sui colli limitrofi della città capoluogo della provincia e dista circa 10 km da essa. È facilmente raggiungibile, essendo servito dalla superstrada "Paola - Crotona" che congiunge i mari Ionio e Tirreno. Pochi chilometri lo separano dall'altopiano della Sila.

Rovito è rimasto tra le pagine che segnarono la storia dell' Unità d'Italia, per l'oramai famoso "Vallone di Rovito", dove trovarono la morte nel 1844, i Fratelli Bandiera e Nicola Ricciotti, patrioti italiani di ideali Mazziniani.

La sua storia per lungo tempo è accomunata a quella degli altri casali. Vi si erge la splendida chiesa di Santa Barbara, attuale parrocchia, in stile romanico-gotico con sovrapposizioni barocche apportate dopo il restauro effettuato nel 1630.

Rovito, per l'estrema vicinanza alla città, non è sede di centri di servizio sociale, ospitando soltanto i consueti uffici municipali e postali; manca il servizio bancario; a livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico. Per l'assenza sul posto della stazione dei carabinieri, le funzioni di autorità di pubblica sicurezza sono, all'occorrenza, esercitate dal sindaco.

L'agricoltura, basata sulla produzione di cereali, ortaggi, olive, uva e altra frutta, è integrata dall'allevamento di suini, ovini, caprini, equini e avicoli. L'industria è costituita da piccole aziende che operano nei comparti alimentare, edile, della pelletteria e della lavorazione del legno. Una rete distributiva, di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità, completa il panorama del terziario. Sono presenti strutture sportive, ricreative e culturali.



TRENTA, comune collinare, di origini medievali, con un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura, cui si affiancano modeste iniziative industriali. I trentesi, che presentano un indice di vecchiaia inferiore alla media, sono distribuiti tra il capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica, alcune case sparse e varie località. Il territorio confina con quelli dei Comuni di Casole Bruzio, Cosenza e Rovito e ha un profilo geometrico irregolare, con accentuate differenze di altitudine: si raggiungono i 725 metri di quota. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, mostra segni di espansione edilizia. Sono presenti nel territorio strutture sportive, ricreative e culturali; degna di nota la Biblioteca Comunale. Sullo sfondo rosso dello stemma comunale, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica, si raffigura un albero di ulivo, posto sulla sommità di un monte argentato a tre cime; intorno alla pianta si attorciglia una vite, munita di due grappoli dorati.

Gli aspetti ambientali dei due territori risultano sostanzialmente omogenei, a partire dalla configurazione geografica, caratterizzata da un'unica zona collinare presilana. Anche dal punto di vista socio-economico non si notano diversità, in quanto l'evoluzione degli ultimi decenni, che ha interessato in eguale misura i Comuni, ha consentito il raggiungimento di un migliore tenore di vita, comportando d'altra parte una profonda trasformazione sociale determinata dalla progressiva perdita di addetti nel settore primario, con notevole sviluppo delle attività collegate a quello secondario e terziario. Si può notare, inoltre, un innalzamento generalizzato del livello di alfabetizzazione della popolazione, nella quale sta crescendo la consapevolezza dell'importanza di una valida preparazione scolastica, accompagnata da molteplici richieste di ampliamento dell'offerta formativa.

Nella realtà socio-culturale dei nostri paesi, anche il rapporto scuola-famiglia assume una precisa connotazione ed una diversa fisionomia dettate da nuove e consapevoli esigenze e richieste formative.

Il fenomeno immigratorio si sta progressivamente rafforzando e si attesta intorno all'2/3% dell'intera popolazione scolastica. Per questa componente, portatrice di altre e differenti culture, il livello di integrazione nella comunità locale risulta nel complesso soddisfacente.

PARTE PRIMA – LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

IL CONTESTO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo "Tommaso Cornelio" di Rovito ha la propria sede in **Viale della Resistenza - Pianette di Rovito (CS)**. E' nato nell'anno scolastico 2000/2001 dall'accorpamento delle scuole del Comune di Rovito e di Lappano con la Direzione Didattica di Trenta.

Dall'anno scolastico in corso i Plessi Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Lappano non sono attivi.

L'Istituto è costituito da un totale di dieci plessi :

- n. 4 plessi di Scuola dell'Infanzia
- n.4 plessi di Scuola Primaria
- n.2 plessi di Scuola Secondaria di I Grado

La popolazione scolastica è di complessivi n.651 alunni.



n.4 PLESSI di SCUOLA DELL'INFANZIA
10 sezioni per un totale di **156** alunni iscritti



**Rovito - Centro
Rovito - Pianette
Trenta - Magli
Trenta - Morelli**



n.4 PLESSI di SCUOLA PRIMARIA
20 classi per un totale di **304** alunni iscritti



**Rovito - Centro
Rovito - Pianette
Trenta - Magli
Trenta - Morelli**



n.2 PLESSI di SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
12 classi per un totale di **191** alunni iscritti



**Rovito - Pianette
Trenta - Magli**

ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

GLI UFFICI



La Presidenza e l'Ufficio di Segreteria hanno la sede presso la Scuola Scondaria di I Grado – Viale della Resistenza - 87050 Pianette - Rovito (CS).

C. F. 98043000789 - C.M.CSIC85300P

Indirizzo web: www.icrovito.gov.it

E-mail: csic85300p@istruzione.it - icrovito@virgilio.it

Pec- mail: csic85300p@pec.istruzione.it

Tel. 0984433017 - 098433890 - Fax 09841593093

Gli Uffici rimangono aperti al pubblico:

- ✓ dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Filomena LANZONE

Orario di ricevimento: dal lunedì al venerdì previo appuntamento

Il Dirigente Scolastico

- **promuove, elabora e concorda** con le altre componenti dell'I.C. il POF di cui è garante, assicurandone l'unitarietà.
- **presiede** alla determinazione e al coordinamento delle collaborazioni e delle forme più adeguate attraverso le quali si svolge l'attività dell'Istituto nella sua complessità.
- **svolge** un'azione di raccordo tra la molteplicità di esigenze, compiti e atteggiamenti diversi e promuove un'azione di stimolo, valorizzando le risorse e sostenendo attività innovative e di sperimentazione.
- **promuove, organizza e coordina** gli scambi con gli altri ordini e gradi dell'istruzione, senza trascurare un organico rapporto con il mondo esterno in quegli aspetti più ricchi di stimoli propositivi.
- **cura l'immagine** dell'Istituto attraverso la diffusione, nelle sedi opportune, dei principi fondanti, nonché delle iniziative e delle forme concrete di realizzazione dell'azione educativa.
- **cura i rapporti** con le utenze ed in special modo con le famiglie al fine di mantenere con esse un dialogo vivo ed attento alle istanze formative.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: Dott.ssa M. Rosaria CIRINO

Il DSGA:

- **sovrintende** ai servizi generali amministrativi e contabili;
- **assicura** la corretta amministrazione finanziaria dell'Istituzione Scolastica;
- **coordina** il lavoro di segreteria e del personale ausiliario;
- **garantisce** celerità di procedure, trasparenza, soddisfazione dell'utenza.

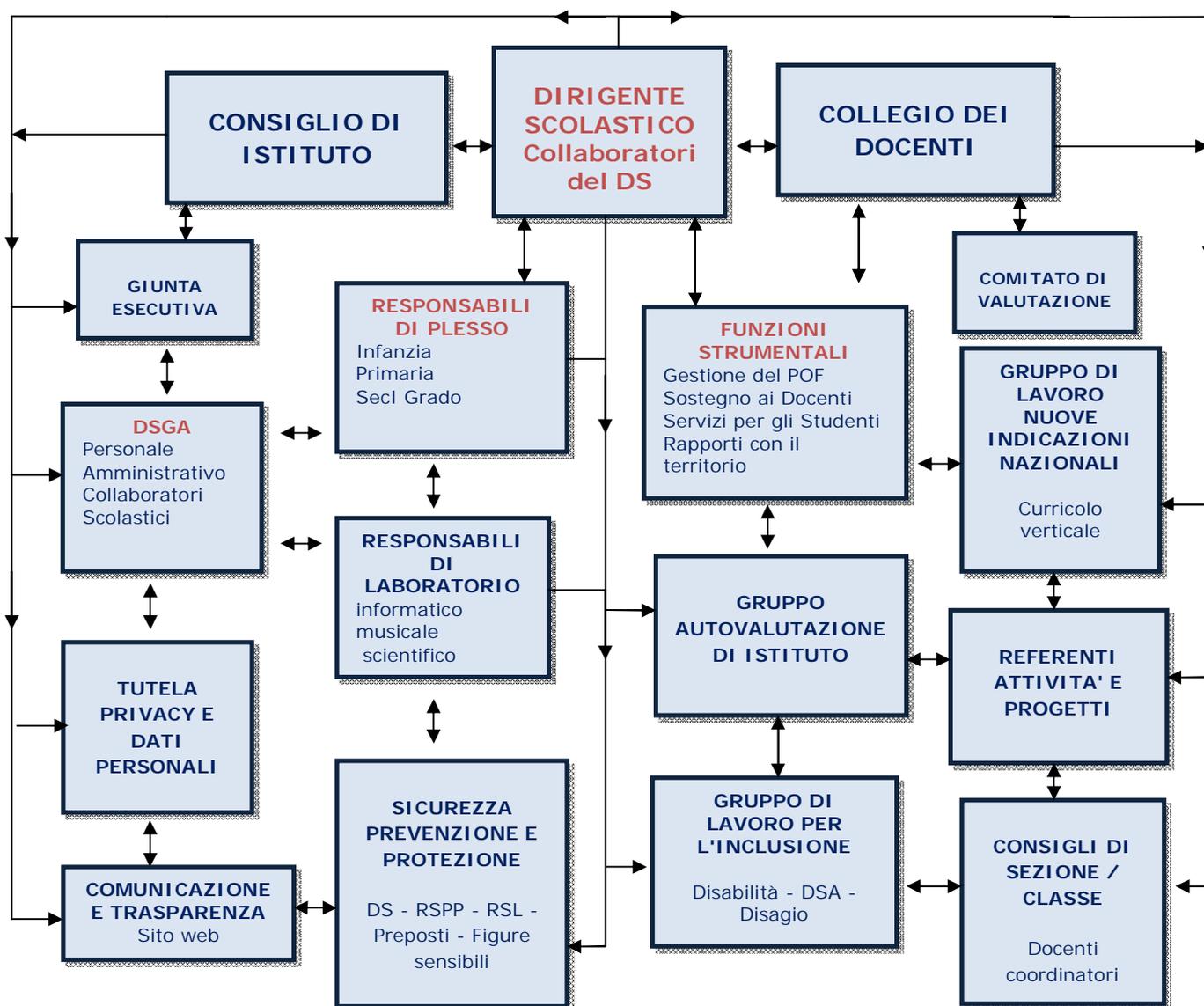
Organigramma d'Istituto

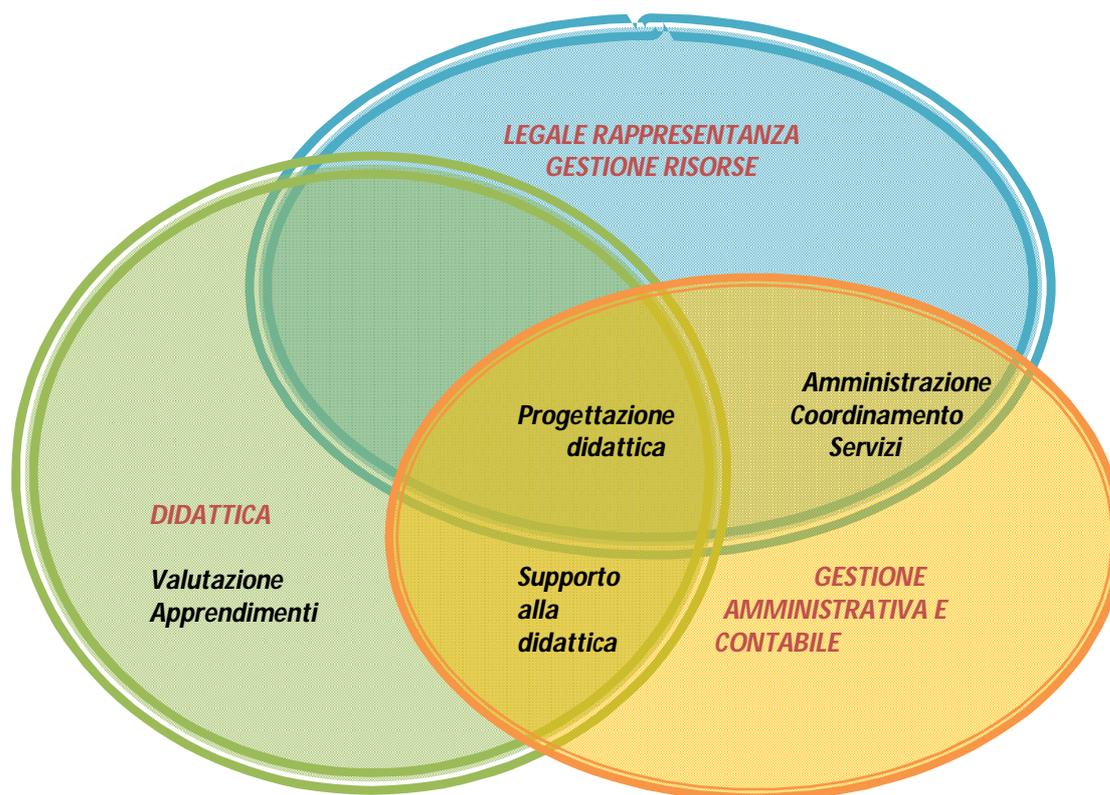
Per migliorare l'efficienza del proprio servizio informativo, l'Istituto Comprensivo "Tommaso Cornelio" di Rovito, si è dotato di un'organizzazione in grado di rispondere alle esigenze espresse sia dagli alunni che dal territorio.

Essa poggia su tre linee di azione privilegiate:

- la responsabilità di tutte le componenti;
- la flessibilità organizzativa;
- l'integrazione di tutte le scelte che hanno come obiettivo prioritario la formazione e il successo scolastico di tutti gli allievi.

L'organigramma gestionale dell'I.C., nel rispetto della normativa vigente e, soprattutto, a garanzia di una gestione democratica che risponda ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia, comprende una serie di organi, disposti a diversi livelli di attività, compiti, ruoli e funzioni.





I collaboratori del D.S., i responsabili di plesso e i docenti preposti alle funzioni strumentali al POF, rappresentano lo "Staff" del Dirigente Scolastico con il compito di collaborare alle diverse attività organizzative, gestionali e progettuali dell'Istituto.

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Filomena LANZONE

Collaboratori del Dirigente Scolastico

COGNOME E NOME	FUNZIONE
Prof. Antonio RIZZO	Collaboratore Vicario
Ins. Fiorella PUPO	Secondo Collaboratore

Funzioni Strumentali al P.O.F.

AREA DI INTERVENTO	DOCENTE
Area 1 - GESTIONE DEL POF	Ins. Rosalba ROSANOVA Prof.ssa M. Patrizia PISCIOTTA
Area 2 - SOSTEGNO AL LAVORO DEL DOCENTE	Prof.ssa M. Teresa CACCURI
Area 3 - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI <ul style="list-style-type: none"> Inclusione Primaria Inclusione Secondaria I Grado 	Ins. Antonietta CINNANTE Prof.ssa Giuliana MARTIRE
Area 4 - RAPPORTI CON ENTI E ISTITUZIONI ESTERNE	Ins. Rosellapaola CAVA

Responsabili di Plesso

DOCENTE	ORDINE DI SCUOLA	PLESSO
Rosalba FARAGASSO	Infanzia	Rovito - Centro
M. Francesca AIELLO	Infanzia	Rovito - Pianette
Anna RAS	Infanzia	Trenta - Magli
Angela LEONETTI	Infanzia	Trenta - Morelli
Anna Maria ANDRINO	Primaria	Rovito - Centro
Stefania FALCONE	Primaria	Rovito - Pianette
Fiorella PUPO	Primaria	Trenta - Magli
Rosalba ROSANOVA	Primaria	Trenta - Morelli
Ernesto BRUNO	Sec. I Grado	Rovito - Pianette
Marcella DE ROSE	Sec. I Grado	Trenta - Magli

Personale ATA

Il personale degli Uffici di Segreteria

COGNOME E NOME	FUNZIONE
Dott.ssa M. Rosaria CIRINO	DSGA
Sig. Luciano CANNATARO	Ass. Amm. Area Alunni
Sig. Renato CATALANO	Ass. Amm. Area Contabilità e Patrimonio
Sig.ra Loredana CARA	Ass. Amm. Area Personale a T.D.
Sig. Giovanni SCARNATI	Ass. Amm. Area Personale a T.I.
Prof.ssa Amalia COVELLI	Art.17 CCNL - Supporto alla didattica

I collaboratori scolastici si occupano dell'accoglienza degli alunni, della pulizia e della sorveglianza dei locali. In organico sono 11.

L'orario di servizio del personale A.T.A è strutturato in maniera flessibile, in coerenza con le attività curriculari e extracurricolari scolastiche, per soddisfare le esigenze di formazione e informazione degli alunni, e di servizio per le famiglie e il territorio.

Docenti assegnati alle classi e alle sezioni

Scuola dell'Infanzia

PLESSI	SEZIONI	DOCENTI
Rovito Pianette	Sezione A (II Sem. 4 anni + 5 anni)	MARTONE G. IMBROGNO M.A. AFFATATI F. (RC)
	Sezione B (3 anni + I sem. 4 anni)	AIELLO M. F. PERRONE A. DONATO M. (RC)
Rovito Centro	Sezione A (3 anni + I sem. 4 anni)	FARAGASSO R. GIANNOTTA Rita DONATO M. (RC)
	Sezione B (II Sem. 4 anni + 5 anni)	PANE A. + PEZZI S. BAFARO M. T. DONATO M. (RC)
Trenta Centro	Sezione A (II Sem. 4 anni + 5 anni)	RAS A. IACONA S. AFFATATI F. (RC)
	Sezione B (3 anni + I sem. 4 anni)	AQUINO M.A. MARTIRE M. AFFATATI F. (RC)
Trenta Morelli	Sezione A (3 anni + I sem. 4 anni)	VECCHIO P. LEONETTI A. CARRAVETTA M. (RC)
	Sezione B (II Sem. 4 anni + 5 anni)	LEGGIO P. SCARCELLO G. CARRAVETTA M. (RC)

Scuola Primaria

PLESSI	CLASSI	DOCENTI
Rovito Pianette	Prima	Notti M.,A. Falcone S. Donato M. (RC)
	Seconda	Malizia L. Falcone S. Donato M. (RC).
	Terza	Lucchetta F. Grano M. Carravetta G. (RC)
	Quarta	Morrone F. Lucchetta F. Grano M. Donato M.(RC) – Veltri L. (Sostegno)
	Quinta	Morrone F. Notti M.A. Malizia L. Donato M. (RC) Savaglio J.(Sostegno)
Rovito Centro	Prima	Mazzuca E. Rizzo C. Andrino A.M. Donato M. (RC)
	Seconda	Rizzo C. Mazzuca E. Amantea A. Donato M. (RC)
	Terza	Fata S. Andrino A.M. Pellegrino R. Donato M. (RC)
	Quarta	Iaquinta G. Amantea A. Pellegrino R. Donato M. (RC)
	Quinta	Iaquinta G. Fata S. Pellegrino R. Donato M. (RC) Scornaienchi A.M. (SOST.)

Trenta Centro	Prima	Cinnante A. Pupo F. Campanaro P. Carravetta G. (RC)
	Seconda	Ferraro R. Iannace P. Cinnante A. Campanaro P. Carravetta G. (RC)
	Terza	Ferraro R. Iannace P. Campanaro P. Carravetta G. (RC)
	Quarta	Campanaro P. Morrone A. Cinnante A. Carravetta G. (RC) Cardamone R. SOST.
	Quinta	Morrone A. Pupo F. Campanaro P. Carravetta G. (RC)
Trenta Morelli	Prima	Cinnante P. Vitelli F. Morrone M. Carravetta G. (RC) De Donato A. SOST
	Seconda	Martire D. Pellegrino R. Rosanova R. Scarcello R.M. Carravetta G. (RC) Iazzolino M.A. SOST.
	Terza	Rosanova R. Cinnante P. Carravetta G.
	Quarta	Vitelli F. Morrone M. Martire D. Carravetta G. (RC) Cava R.P. SOST.
	Quinta	Pellegrino R. Martire D. Scarcello R.M. Carravetta G. (RC)

Scuola Secondaria di I Grado Rovito Pianette

DISCIPLINA	DOCENTI	CLASSE E CORSO
RELIGIONE	IAZZOLINO GIULIA	2-3-A /1-2-3 B
LETTERE	GRECO FILOMENA	1-2-3 B
LETTERE	TEDESCO RAFFAELINA	2 A / 2 B
LETTERE	VECCHIO VALERIA	3 A / 3 B
INGLESE	TORTORA ANNA	2-3-A /1-2-3 B
FRANCESE	FILICE IRMA	2-3-A /1-2-3 B
MATEMATICA E SCIENZE	PANTUSA MANUELA	2-3 A
MATEMATICA E SCIENZE	DE LUCA FRANCO	1-2-3 B
TECNOLOGIA	BRUNO ERNESTO	2-3-A /1-2-3 B
ARTE E IMMAGINE	DIMA LUCIANA	2-3-A /1-2-3 B
MUSICA	RIZZO ANTONIO	2-3 A / 1-3 B
MUSICA	DE PAOLA SONIA	2 B
ED. FISICA	VERRE SALVATORE	2-3-A /1-2-3 B
SOSTEGNO	CACCURI M.TERESA	2 B
FAGOTTO	COSTANZO DANIELE	3 B
FAGOTTO	CICERO ANTONINO	2-3 A /1-2 B
PIANOFORTE	BAFFI GIUSEPPE	2-3-A /1-2-3 B
VIOLINO	CIRIGLIANO ANNA STELLA	3 B
VIOLINO	MARINO M.CRISTINA	2 A /1-2 B
VIOLONCELLO	PISCIOTTA M.PATRIZIA	2-3 A/ 3 B
VIOLONCELLO	CINIGLIA ALESSANDRA	1-2 B

Scuola Secondaria di I Grado Trenta Magli

DISCIPLINA	DOCENTI	CLASSI
RELIGIONE	GRECO FRANCESCO	2-3 B
RELIGIONE	IAZZOLINO GIULIA	1-2-3 A /1 B
LETTERE	CURCIO CAROLINA	1 A / 1 B

LETTERE	DE ROSE MARCELLA	2 A / 3 B
LETTERE	NAPOLI CARMELA	3 A / 2 B
LETTERE	GRECO FILOMENA	1-2 B
INGLESE	UNGARO LUISA	1-2-3 A e B
FRANCESE	FILICE IRMA	1-2-3 A / 3 B
FRANCESE	FILICE IRMA	1-2 B
MATEMATICA E SCIENZE	SALATINO PAOLO	1-2-3 A
MATEMATICA E SCIENZE	GENEROSO CONCETTA	1-2-3 B
TECNOLOGIA	BRUNO ERNESTO	1-2-3 A / 3 B
TECNOLOGIA	BRUNO ERNESTO	1-2 B
ARTE E IMMAGINE	DIMA LUCIANA	1-2-3 A / 3 B
ARTE E IMMAGINE	DIMA LUCIANA	1-2 B
MUSICA	DE PAOLA SONIA	1-2-3 A / 3 B
MUSICA	IORE CARLA	1-2 B
ED. FISICA	VERRE SALVATORE	1-2-3 A / 3 B
ED. FISICA	VERRE SALVATORE	1-2 B
SOSTEGNO	DE LUCA ROSANNA	2 B
SOSTEGNO	MARTIRE GIULIANA	1 B
SOSTEGNO	MICCI ANNA CHIARA	1 A
SOSTEGNO	MILITO ESTER	2 A
PIANOFORTE	MANFREDI PAOLO	3 A / 2-3 B
PIANOFORTE	MANFREDI PAOLO + BAFFI GIUSEPPE	1 A e B / 2 A
TROMBA	VERCILLO MARCELLO	1-2-3 A e B
VIOLINO	DE MARCO GIOVANNI	1-2 A / 2 B
VIOLINO	RONCONE EDVIGE	3 A / 1-3 B
VIOLONCELLO	MEO FRANCESCO	1-2-3 A e B

Docenti coordinatori di classi e sezioni

Scuola dell'Infanzia

DOCENTE	SEZIONE	PLESSO
AIELLO M. Francesca	A - B	Rovito Pianette
FARAGASSO Rosalba	A - B	Rovito Centro
RAS Anna	A - B	Trenta Magli
LEONETTI Angela	A - B	Trenta Morelli

Scuola Primaria

DOCENTE	CLASSE	PLESSO
NOTTI M. Adele	PRIMA	Rovito Pianette
MALIZIA Loredana	SECONDA	
GRANO Marisa	TERZA	
LUCCHETTA Fiorella	QUARTA	
MORRONE Fausta	QUINTA	

MAZZUCA Emilia	PRIMA	Rovito Centro
RIZZO Chiarina	SECONDA	
ANDRINO Anna Maria	TERZA	
AMANTEA Anna	QUARTA	
FATA Silvana	QUINTA	
CINNANTE Antonietta	PRIMA	Trenta Magli
FERRARO Rosaria	SECONDA	
IANNACE Pia Franca	TERZA	
CAMPANARO Paola	QUARTA	
MORRONE Assunta	QUINTA	
VITELLI Francesca	PRIMA	Trenta Morelli
SCARCELLO Rosa Maria	SECONDA	
CINNANTE Pierangela	TERZA	
MORRONE Marisa	QUARTA	
MARTIRE Donatella	QUINTA	

Scuola Secondaria di I Grado

DOCENTE	CLASSE	PLESSO
TEDESCO Raffaella	SECONDA A	Rovito Pianette
TORTORA Anna	TERZA A	
D'IPPOLITO Sonia	PRIMA B	
CACCURI M. Teresa	SECONDA B	
VECCHIO Valeria	TERZA B	
CURCIO Carolina	PRIMA A	Trenta Magli
FILICE Irma	SECONDA A	
NAPOLI Carmela	TERZA A	
UNGARO Luisa	PRIMA B	
GENEROSO Concetta	SECONDA B	
DE ROSE Marcella	TERZA B	

Organico potenziato

AREE DI INTERVENTO	PRIORITA'	DOCENTI ASSEGNATI
POTENZIAMENTO LINGUISTICO	1	
POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	2	
POTENZIAMENTO MOTORIO	3	
POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE	4	

POTENZIAMENTO UMANISTICO - SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITA'	5	
POTENZIAMENTO LABORATORIALE	6	

Gruppi di lavoro

COGNOME E NOME	ORDINE DI SCUOLA	GRUPPO
Prof.ssa Patrizia PISCIOTTA Prof.ssa Luisa UNGARO Prof.ssa Manuela PANTUSA	Sec. I Grado	Gruppo "Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali 2012"
Ins. Marisa MORRONE Ins. Rosellapaola CAVA	Primaria	
Ins. Salvina IACONA INS. Anna PANE	Infanzia	

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI

COORDINATORI G.L.I. – REFERENTI ALUNNI CON DSA / BES:

- Cinnante Antonietta – Funzione Strumentale Area 3 – Inclusione Infanzia / Primaria
- Martire Giuliana - Funzione Strumentale Area 3 – Inclusione S.S.I Grado

INSEGNANTI DI SOSTEGNO:

- Tutti i docenti di Sostegno Infanzia/Primaria/Secondaria di I grado

INSEGNANTI CURRICULARI:

- Docenti coordinatori delle classi con alunni H
- Docenti coordinatori delle classi con alunni DSA / BES

GENITORI:

- Genitori alunni H
- Genitori alunni DSA/BES

UNITA' OPERATIVA DI NEUROLOGIA E PSICHIATRIA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA:

- Dott.ssa M. Teresa Rossi – Sig.ra Maria Granata

Responsabili di Laboratori

RESPONSABILE	LABORATORIO	PLESSO
BRUNO Ernesto	Lab. Informatico	S.S I Grado – Trenta Magli
RIZZO Antonio	Lab. Informatico	S.S I Grado – Pianette Rovito

MEO Francesco	Lab. Musicale	S.S I Grado – Trenta Magli
COSTANZO Daniele	Lab. Musicale	S.S I Grado – Pianette Rovito
SALATINO Paolo	Lab. Scientifico	S.S I Grado – Trenta Magli
D'IPPOLITO Sonia	Lab. Scientifico	S.S I Grado – Pianette Rovito
VERRE Salvatore	Palestra	S.S I Grado – Magli/Pianette
NOTTI M.Adele	Lab. Informatico	Inf./Primaria Pianette Rovito
MAZZUCA Emilia	Lab. Informatico	Inf./Primaria Rovito Centro
ROSANOVA Rosalba	Lab. Informatico	Inf./Primaria Trenta Morelli
PUPO Fiorella	Lab. Informatico	Inf./Primaria Tenta Centro

Referenti

DOCENTE	AMBITO DI RIFERIMENTO
Prof.ssa Irma FILICE	Nuove Tecnologie e Innovazione Digitale
Prof.ssa Patrizia PISCIOTTA	Ed. legalità/ambientale/salute
Prof. Salvatore VERRE	Sviluppo ed.motoria, fisica e sportiva
Ins. Antonietta CINNANTE	Alunni BES / DSA Infanzia / Primaria
Prof.ssa Giuliana MARTIRE	Alunni BES / DSA S.Sec. I Grado
Prof.ssa Patrizia PISCIOTTA	Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali

Gruppo Sicurezza

Prof.ssa Filomena LANZONE Dirigente Scolastico (Datore di lavoro)
 Ins. Anna PANE - RSPP
 Ins. M. Francesca AIELLO - RLS
 Collaboratori del DS e Responsabili di Plesso

Componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione

GRUPPO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE ED ANTINCENDIO

1. Aiello Maria Francesca
2. Bisignano Pinuccia
3. Bafaro Maria Teresa
4. Curcio Carolina Beatrice
5. De Rose Marcella
6. Dima Luciana
7. Faragasso Rosalba
8. Fata Silvana
9. Ferraro Rosaria
10. Giannotta Rita
11. Iacoina Maria Salvina
12. Iaquinta Giuseppina
13. Iazzolino M. Antonietta
14. Leggio Patrizia

15. Lucchetta Fiorella
16. Malizia Loredana .
17. Mazzuca Emilia
18. Morrone Fausta
19. Perrone Augusta
20. Rizzo Chiarina
21. Rovito Rosanna
22. Scarcello Rosa Maria
23. Scarnati Giovanni
24. Vecchio Pasqualina

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)

1. Antonio Rizzo
2. Andrino Anna Maria
3. Faragasso Rosalba
4. Rosanova Rosalba
5. De Rose Marcella
6. Pupo Fiorella
7. Aiello M. Francesca
8. Morrone Fausta
9. Leonetti Angela

ADDETTI AL SERVIZIO PRIMO SOCCORSO (SPS):

1. Iacona Salvina
2. Andrino Anna Maria
3. Capizzani Maria
4. Cinnante Antonietta
5. De Rose Marcella
6. Falcone Stefania
7. Giannotta Rita
8. Grimaldi Barbara
9. Generoso Concetta
10. Malizia Loredana
11. Martonbe Gaetana
12. Pane Anna
13. Pupo Fiorella
14. Rosanova Rosalba
15. Scarcello Rosa Maria
16. Scarcello Giovannina
17. Tortora Anna
18. Turano Sandra
19. Verre Salvatore

Comitato di Valutazione in Servizio Docenti neo - assunti

Membri effettivi

1. Cirigliano Anna Stella
2. Rosanova Rosalba
3. Pane Anna
4. Faragasso Rosalba

Membri supplenti

1. Caccuri M. Teresa
2. Cinnante Pierangela
- 3.

Consiglio di Istituto 2015-2018

DOCENTI	GENITORI	ATA
CAVA ROSELLA PAOLA	VELTRI LORELLA	CARA LOREDANA
CIRIGLIANO ANNA STELLA	PEDACE ANNA LISA	
MORRONE MARISA	CAPUTO PAOLO	
PISCIOTTA M.PATRIZIA	ZUMPARNO PIETRO	
FARAGASSO ROSALBA	CUCCI FLAVIO	
MARTIRE GIULIANA F.	MUNGO DONATELLA T.	
CACCURI M.TERESA	DE DONATO FRANCESCO	
MEO FRANCESCO	BENVENUTO CARLA	

Organo di Garanzia

DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Filomena LANZONE
DOCENTI: Prof.ssa P. PISCIOTTA - Prof. F. MEO
GENITORI: Sig. ra MERINGOLO S. - Sig.ra BENVENUTO C.
ATA: Sig. CANNATARO L.

Strutture e dotazioni tecnologiche

L'Istituto Comprensivo Statale di Rovito, nella strutturazione della propria Offerta Formativa, ha tenuto sempre nel debito conto le novità e le possibilità che le Nuove Tecnologie hanno introdotto nella didattica.

Attualmente tutti gli ordini di scuola dell'Istituto dispongono di dotazioni tecnologiche e multimediali di livello avanzato che consentono una strutturazione della didattica in linea con i tempi e le esigenze degli alunni nella loro caratterizzazione di nativi digitali.

Tutte le aule ed i locali di uso comune consentono l'accesso alla rete e sono in corso progetti che prevedono la presenza in ciascuna classe di una Lim.

Nella Scuola Primaria sono presenti i seguenti laboratori:

Scuola Primaria di Rovito Centro

- Nr. 01 laboratorio multimediale con 15 postazioni ed una Lim;
- Nr. 03 Lim.

Scuola Primaria di Rovito-Pianette

- Nr. 01 laboratorio multimediale con 11 postazioni ;
- Nr. 02 Lim.

Scuola Primaria di Trenta- Magli

- Nr. 01 laboratorio multimediale con 6 postazioni
- Nr. 01 Lim .

Scuola Primaria di Trenta- Morelli

- Nr. 01 laboratorio scientifico ;
- Nr. 01 laboratorio multimediale con 14 postazioni;
- Nr. 02 Lim .

Nella Scuola Secondaria di I Grado sono presenti i seguenti laboratori:

Scuola Secondaria I grado di Rovito Pianette

- Nr. 01 laboratorio scientifico ;
- Nr. 01 laboratorio musicale;
- Nr. 01 laboratorio multimediale con 15 postazioni + 1 postazione docente;
- Nr. 06 Lim.

Scuola Secondaria I grado di Trenta Magli

- Nr. 01 laboratorio scientifico ;
- Nr. 01 laboratorio musicale (in allestimento);
- Nr. 01 laboratorio multimediale con 11 postazioni + 1 postazione docente;
- Nr. 06 Lim.

Nei laboratori si fa largo uso di software didattico libero per lo studio e l'approfondimento delle singole discipline e gli alunni, con il supporto della rete, sperimentano percorsi di autoapprendimento ed arricchimento dei percorsi di studio.

Tutti i docenti hanno libero accesso alle risorse tecnologiche e multimediali e la didattica delle singole discipline viene regolarmente integrata ed arricchita dall'uso delle Nuove Tecnologie.

L'Istituto dispone di un proprio sito web che costituisce un punto di riferimento per gli alunni in quanto orienta ed indirizza le ricerche e la navigazione in rete. Lo stesso sito rappresenta, inoltre, uno spazio di documentazione delle attività scolastiche ed una opportunità di informazione per i genitori.

Attualmente i docenti si stanno formando sulle tematiche perviste dal piano "Agenda Digitale" che prevede la realizzazione di forme digitali di documentazione ed informazione per i genitori ed il territorio.

INTERAZIONE SCUOLA - TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo realizza intese e collaborazioni con le famiglie, i comuni di Rovito, Trenta e Lappano, la Provincia di Cosenza, la Regione Calabria, il MIUR, Associazioni culturali e sportive, l'Università degli Studi della Calabria, Cooperative, l' Azienda Sanitaria, le Istituzioni Scolastiche del territorio.

Aderisce e/o propone, pertanto, progetti di formazione, di arricchimento e ampliamento curriculare ed extracurriculare, utilizza la sinergia tra competenze e ambiti di intervento diversificati per uno sviluppo completo del percorso formativo degli alunni.

In particolare con l'Amministrazione Comunale dei Comuni di Rovito, Trenta e Lappano, esiste una stretta collaborazione che si esplica attraverso i servizi offerti agli alunni (attenzione alla manutenzione e alla sicurezza degli edifici scolastici, servizio di trasporto, servizio di refezione, disponibilità all'uso dello scuolabus in occasione di visite guidate o di altre attività extrascolastiche).

Rapporti scuola - famiglia

L'Istituto, tenuto conto della normativa vigente e riconoscendo l'importanza di una regolare e corretta interazione con le famiglie degli alunni, riserva largo spazio agli incontri con i genitori, allo scopo:

- di renderli partecipi delle scelte educative e formative;
- di condividere con essi responsabilità ed impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli;
- di organizzare momenti di partecipazione comune alla vita della scuola e offrire occasioni di forme attive di collaborazione.

1. Incontri collegiali a livello di classe / sezione

Si svolgono in diversi momenti dell'anno (v. Piano Annuale delle Attività) con le seguenti fondamentali funzioni:

- Illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica (Offerta Formativa);
- Concordare con le famiglie linee ed impegni educativi coerenti;
- Condividere progetti educativi, proposte, iniziative scolastiche o extrascolastiche.

2. Colloqui individuali

Regolamentati nelle ore di ricevimento docenti (v. Piano Annuale delle Attività), hanno lo scopo fondamentale di promuovere il dialogo e l'impegno sinergico di scuola e famiglia. I genitori sono informati sugli esiti di apprendimento dei propri figli, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica; offrono il loro contributo alla conoscenza dei propri figli, comunicando informazioni su interessi, attitudini, difficoltà e su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo.

3. Consegna e illustrazione dei documenti di valutazione.

E' un'occasione importante di verifica congiunta, effettuata, oltre che in occasione della chiusura del I e II quadrimestre, anche a scadenze intermedie (consegna Modello "Pagellino" dicembre / Aprile) per una più puntuale comunicazione alle famiglie dell'andamento didattico e disciplinare degli alunni nei diversi momenti del percorso scolastico.

4. Partecipazione negli Organi Collegiali.

I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati ai Consigli d'Intersezione e di Classe e al Consiglio d'Istituto.

5. Comunicazioni a mezzo telefono e/o diario.

Si effettuano per corrispondere ad eventuali esigenze urgenti e particolari di comunicazione con la famiglia.

6. Accesso agli atti

I genitori possono inoltrare richiesta scritta per conoscere gli atti (compiti, verbali delle riunioni, ecc.) relativi al rendimento scolastico dei propri figli.

Informazione e comunicazione

Nel perseguire le finalità educative e culturali previste dal POF, l'Istituto sollecita la gestione partecipata e condivisa della comunità scolastica e il coinvolgimento attivo da parte dei Docenti, del personale ATA, dei Genitori, delle agenzie presenti sul territorio.

L'Istituto cura pertanto l'efficienza della comunicazione per:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti;
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola;
- documentare una "memoria storica" di attività, incontri, eventi, iniziative, ecc.;
- rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico";
- promuovere la diffusione e la socializzazione delle esperienze;
- promuovere relazioni progettuali con enti e soggetti esterni alla scuola;
- dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno

Le modalità di comunicazione interna ed esterna più consolidate risultano essere le seguenti:

- Affissione all'Albo della Scuola
- Pubblicazione all'Albo on line sul sito web della Scuola
- Trasmissione on-line sui siti delle scuole del territorio
- Diffusione avvisi, circolari, stampe, volantini, manifesti, locandine, opuscoli, materiale informatico, ecc. per docenti, alunni, genitori, istituzioni del territorio
- Organizzazione manifestazioni, incontri, eventi, saggi musicali, spettacoli teatrali, concorsi, ecc.
- Documentazione prodotti attraverso CD, DVD, audiovisivi, materiale fotografico, schede, opuscoli, archivio informatico, materiale cartaceo, ecc.

Piano di Sicurezza

La sicurezza nella scuola, intesa come politica organizzativa della sicurezza efficace e consapevole, si sviluppa secondo una logica di progressivo coinvolgimento a rete di più soggetti, di responsabilità condivise e di sensibilizzazione, allo scopo di coniugare gli aspetti formali con quelli sostanzialmente connessi all'azione educativa, con l'obiettivo di diffondere una cultura della sicurezza che, partendo dall'interno dell'istituzione scolastica, agisca come modello di riferimento anche sul contesto sociale esterno (modello di regolazione socio – culturale).

Il D.L. 626/94 e le successive modifiche e integrazioni apportate sanciscono le competenze del dirigente o del capo di istituto in materia di sicurezza, con gli stessi obblighi previsti per i datori di lavoro e cioè quelli di *"rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a*

loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione, mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle presenti norme o, nei casi in cui non sia possibile l'affissione, con altri mezzi”.

Spetta al Dirigente Scolastico, in quanto datore di lavoro secondo il Decreto Legislativo 626, svolgere i seguenti compiti:

- valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nella scuola;
- elaborare un documento di valutazione dei rischi;
- indicare i criteri adottati ai fini della valutazione nonché le misure di prevenzione e protezione individuali adottate o da adottare per rimuovere o ridurre i rischi;
- designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (che ha l'obbligo di seguire un corso di formazione opportunamente certificato);
- designare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- designare il medico competente per le attività lavorative rischiose: quando, per esempio, si usano laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro;
- designare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione degli incendi, di evacuazione del personale in caso di pericolo grave, di salvataggio e di pronto soccorso ("figure sensibili");
- fornire ai lavoratori e agli studenti, se necessario, dispositivi di protezione individuale e collettiva;

Obblighi primari sono pertanto **l'informazione** (art.21 del D.L.626/94) e **la formazione** (art.22) di tutti i lavoratori che, nella scuola, sono gli operatori (personale docente e non docente) e gli utenti (allievi e genitori).

L'informazione consiste in:

- comunicazione verbale e/o scritta delle disposizioni, delle direttive, di notizie e fatti inerenti la tutela della salute, della sicurezza e la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro
- valutazione dei rischi
- elaborazione del documento di valutazione dei rischi (contenente i criteri adottati per l'evacuazione)
- programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza degli ambienti di lavoro
- nomina del Responsabile del Servizio di protezione e Prevenzione (RSPP).

La formazione richiede che il D.S., in collaborazione con tutti gli operatori del servizio scolastico, organizzi e svolga un piano di attività di prevenzione e di tutela, che coinvolga in maniera attiva docenti, allievi, esperti, genitori affinché traducano le acquisizioni in abilità e comportamenti consapevoli e responsabili.

Le attività di informazione e di formazione debbono assicurare:

- a ogni lavoratore informazione e formazione adeguate in materia di igiene e sicurezza, con riferimento al proprio lavoro e alle mansioni specifiche
- ove necessario, opportune integrazioni, delle relative abilità, a fronte di eventuali assenze dei destinatari, da qualunque causa prodotte. L'informazione ai lavoratori, estesa anche agli alunni, può essere correttamente e opportunamente assicurata – previa consultazione del RSPP e del RSL – mediante materiale illustrativo di agevole consultazione, in cui siano riassunti i principi indicati dalla normativa di riferimento e le informazioni utili relative all'organizzazione della scuola in materia di sicurezza, prevenzione e soccorso.

In quanto all'area generale destinata a tutti gli utenti (allievi e genitori), le informazioni sulla tutela della sicurezza da precisare riguardano:

- le strutture dell'edificio scolastico nel complesso, compresi i rischi dovuti alla sua ubicazione

- gli spazi disponibili per le varie attività (laboratori, aule, palestra, ecc.)
- i rischi di natura infortunistica
- i rischi di natura igienico – sanitaria
- le disposizioni e le procedure adottate per la gestione dell'emergenza (pronto soccorso, incendi, evacuazione, ecc.)
- i nomi del RSPP degli addetti ai Servizi Prevenzione incendi, Gestione delle emergenze, Pronto Soccorso
- le modalità di comunicazione con le figure responsabili.

Tutte le informazioni sono affisse all'albo della sicurezza o nei locali della scuola, ai quali le informazioni si riferiscono (laboratori, palestra, ecc.). Altre eventuali informazioni fanno parte delle disposizioni di servizio, destinate agli operatori scolastici e agli utenti.

Gli adempimenti del D.S. sulla **prevenzione degli infortuni** riguardano sia gli operatori che gli utenti. Il D.S., con la partecipazione di tutte le componenti e sempre sotto la sua diretta responsabilità, elabora il Documento sulla sicurezza che:

- contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione
- viene periodicamente aggiornato
- esplicita gli strumenti utilizzati per l'informazione e la formazione.

I compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono di seguito elencati:

- valutare i rischi specifici
- elaborare un documento sulla valutazione dei rischi
- elaborare il "programma", da custodire agli atti, con le misure e le procedure di prevenzione, protezione e sicurezza
- preparare i programmi di informazione e formazione
- fornire ai lavoratori informazioni sui rischi, le normative, i pericoli, le procedure di intervento, ecc.

La fase organizzativa del piano di sicurezza nella scuola si può così riassumere:

- designare le persone addette al Servizio di prevenzione e protezione (ASPP), del responsabile del Servizio (RSPP), della figura del preposto, ove necessaria;
- comunicare all'Ispettorato del Lavoro e all'ASL competente il nominativo delle figure responsabili;
- assicurare un corso di formazione per le figure responsabili (RSPP-RLS-ASPP);
- consultare con atto scritto il rappresentante per la sicurezza (RLS) in merito alle nomine effettuate;
- informare con atto scritto i lavoratori in merito a tutte le nomine effettuate;
- consultare con atto scritto preventivamente il RLS in merito alla valutazione dei rischi;
- istruire e aggiornare il registro degli infortuni;
- tenere stretti rapporti con l'Ente proprietario dei locali acquisendo il documento VdR per l'edificio e gli impianti; richiedere il certificato di abitabilità con destinazione d'uso;
- effettuare la valutazione dei rischi (VdR); essa deve considerare anche l'applicazione delle norme sul divieto di fumo in tutti i locali scolastici;
- provvedere alla realizzazione delle misure e dei sistemi di prevenzione e protezione necessari in relazione ai rischi individuati;
- controllare che le misure di prevenzione e protezione siano state realizzate;
- elaborare un documento sull'esito della valutazione;
- inviare il documento di cui sopra (o l'autocertificazione) al RLS, accompagnato con lettera ufficiale;

- fornire ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale;
- far effettuare, in considerazione dei rischi specifici individuati, gli accertamenti sanitari nei confronti dei lavoratori esposti da parte del medico competente;
- informare i lavoratori;
- formare i lavoratori in occasione:
 - dell'assunzione;
 - del cambio di mansione;
 - dell'introduzione di nuove attrezzature o sostanze
- consultare con atto scritto il RLS in merito all'organizzazione della formazione del personale;
- promuovere almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione;
- porre in essere la segnaletica di sicurezza e/o di salute;
- organizzare prove di evacuazione con addestramento periodico del personale docente e non docente;
- verificare i rischi introdotti in occasione di lavori affidati in appalto all'interno della scuola.

Inoltre:

All'inizio dell'anno scolastico viene convocata una prima riunione periodica del gruppo sicurezza, all'interno della quale si riportano le osservazioni sulle variazioni dei rischi già valutati (per esempio le variazioni della salubrità di alcuni locali.) oppure la constatazione della mancata esecuzione di alcune opere da parte dell'Ente locale proprietario, dando seguito, contestualmente, alle misure alternative secondo quanto previsto dall'art. 31, D.Lgs. n. 626/1994. Sempre nella stessa riunione si stabilisce la prima data relativa alla prova di evacuazione (art. 12.0, D.M. 26 agosto 1992, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica»), nonché la predisposizione e l'eventuale manutenzione evolutiva delle procedure e dei materiali formativi e informativi necessari per le varie figure.

In sede di contrattazione d'Istituto pervengono le esperienze del dirigente scolastico e del RLS (non a caso individuato tra la RSU) in modo da far recepire ogni determinazione organizzativa di merito nell'accordo quadro che regola l'interrelazione tra le componenti della scuola. Contestualmente si mette in risalto il ruolo del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. È sempre in questa sede contrattuale che si definiscono le attività formative del personale, stabilendone le eventuali specificità organizzative. Per la componente docenti, questo indirizzo viene armonizzato con l'attività programmatoria del Collegio dei Docenti.

Il Collegio dei Docenti programma lo svolgersi delle attività formative necessarie, integrandole con elementi strettamente connessi agli aspetti didattici (es. educazione alla convivenza civile), al fine di realizzare progetti formativi coordinati con le procedure di sicurezza.

La prima prova di evacuazione può rappresentare l'occasione per **una nuova riunione periodica** di prevenzione e protezione dai rischi in prossimità della metà dell'anno scolastico. In questa sede si può valutare la prova di evacuazione effettuata, per individuare gli eventuali elementi di problematicità riscontrati e per approntare i possibili interventi correttivi, e si può eventualmente programmare, per la fine dell'anno scolastico, **la seconda prova di evacuazione** nonché **una terza riunione periodica** di valutazione e di programmazione delle attività (prevalentemente di manutenzione e di sorveglianza) da svolgersi nel periodo estivo.

PARTE SECONDA – LA DIMENSIONE DIDATTICA

FINALITA' EDUCATIVE

La finalità generale della scuola è **lo sviluppo armonico e integrale della persona e la promozione della conoscenza**, nel rispetto delle identità culturali e delle diversità individuali.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere, pur nella specificità di obiettivi, contenuti, metodi di insegnamento, caratteristiche storiche e culturali, il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

Nello specifico, le finalità educative, individuate dagli Organi Collegiali dell'Istituto, condivise da docenti – alunni – famiglie, orientano la dimensione didattica e organizzativa della scuola, come di seguito descritto:

- Promuovere lo "star bene a scuola", creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- Educare al rispetto di sé e degli altri;
- Favorire la relazione con gli altri basata sul riconoscimento e sul rispetto dell'altrui diversità;
- Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
- Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
- Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e di incoraggiamento, ai fini della presa di coscienza delle proprie potenzialità.
- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia individuale;
- Favorire la progressiva maturazione della coscienza di sé;
- Valorizzare le potenzialità di ciascun bambino e ragazzo;
- Sviluppare la consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere";
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa;
- Sviluppare e sostenere la cultura del rispetto e della valorizzazione della risorsa "ambiente"
- Stimolare la conoscenza della realtà produttiva dell'ambiente di appartenenza.

Le suddette finalità risultano essere coerenti con il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, come prescritto dalle **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE – 4 SETTEMBRE 2012**.

LA DOMANDA FORMATIVA DELL'UTENZA

L'attuale società è caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, in un contesto che presenta una maggiore ricchezza di stimoli culturali, ma anche il rischio di frammentarietà. Alla scuola spetta il compito di ridefinire costantemente la sua azione educativa e di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Il POF dell'Istituto Comprensivo di Rovito, coerente con gli obiettivi educativi generali determinati a livello nazionale, accoglie e rielabora le istanze e le sollecitazioni provenienti dalla realtà socio – culturale del territorio e interpreta i bisogni e le aspettative dell'utenza scolastica, presentando agli alunni e alle famiglie un'offerta formativa ampia e articolata.

In particolare, la scuola si propone di rispondere ai seguenti bisogni formativi:

- Formazione come promozione individuale;
- Formazione come miglioramento sociale;
- Formazione come acquisizione di strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- Promozione di capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di orientare autonomamente i propri itinerari personali;
- Formazione come risorsa di crescita e promozione del territorio che curi in particolare:
 1. La protezione degli ecosistemi esistenti
 2. Il recupero delle tradizioni artigianali;
 3. La riscoperta della identità storica, culturale e linguistica del territorio.
 4. Lo sviluppo di sistemi economici compatibili con il territorio: agricoltura, artigianato e turismo ecosostenibile.
- Progettazione e realizzazione di attività didattiche di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- Formazione e aggiornamento degli insegnanti in servizio;
- Formazione per i genitori degli alunni;
- Pieno utilizzo delle risorse umane e delle attrezzature a disposizione attraverso progetti integrati e socializzazione delle esperienze;
- Iniziative di integrazione e di orientamento scolastico;
- Modalità e tecniche di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi (Autovalutazione di Istituto).

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Aspetti organizzativi generali

Calendario Scolastico:

Il calendario delle lezioni è conforme al Calendario Scolastico Regionale, approvato dalla Giunta Regionale con Decreto del Presidente della Regione Calabria n. 28 del 19 marzo 2015.

L'attività scolastica ha inizio il 14 settembre 2015 e si concluderà l'8 giugno 2016 per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado, il 30 giugno 2016 per la Scuola dell'Infanzia.

Tempo-scuola:

- **Scuola dell'Infanzia**
40 h settimanali articolate in 5 giorni;
- **Scuola Primaria**
29 h settimanali articolate in 6 giorni;
- **Scuola Secondaria di I grado**
30 h settimanali articolate in 6 giorni + 2h di strumento musicale facoltativo in orario aggiuntivo.

L'Istituto sceglie la divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Si adottano modalità di rilevazione, documentazione e comunicazione alle famiglie degli esiti con scadenze aggiuntive ed intermedie rispetto a quelle tradizionali del quadrimestre (v. tra gli allegati il modello "pagellino").

Il Piano Annuale delle Attività deliberato dal Collegio dei Docenti, contiene la calendarizzazione degli incontri OO.CC. e delle assemblee dei genitori.

Coordinamento didattico e dipartimenti

Il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo di Rovito articola l'attività didattica in un progetto di istruzione coordinato e unitario che si sviluppa attraverso forme di:

- TRASVERSALITA' COLLEGIALE in rapporto alla pluralità dei docenti e dei saperi disciplinari;
- TRASVERSALITA' VERTICALE in rapporto all'articolazione dei diversi gradi scolastici;
- TRASVERSALITA' ORIZZONTALE in rapporto alla pluralità delle sollecitazioni provenienti dal territorio.

Le scuole dell'Istituto Comprensivo (Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado) strutturano le rispettive progettazioni didattiche in vista dello sviluppo delle competenze da raggiungere al termine del terzo anno della scuola dell'infanzia, del quinto anno della scuola primaria, del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, secondo i principi della progressione, della pluralità, della significatività e adeguatezza degli apprendimenti e con riferimento a metodologie interdisciplinari.

Nella scuola operano i dipartimenti disciplinari, ai sensi del D.L.vo n.297/1994 Testo unico, art. 7, ovvero articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, con il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica

della disciplina o dell'area disciplinare, di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione unitaria.

In sede di dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a

- concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico - disciplinare
- stabilire standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze
- definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali
- individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali
- programmare le attività extracurricolari, le uscite didattiche e i progetti da inserire nel POF

I dipartimenti disciplinari hanno anche il compito di provvedere alla formulazione delle prove di ingresso e delle prove comuni per classi parallele in itinere e finali, alla progettazione degli interventi di recupero, alla revisione dei criteri e delle griglie di valutazione, alla definizione delle azioni di integrazione e alla definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili, alla valutazione delle proposte di adozione dei libri di testo, all'acquisto di materiale utile per la didattica, alla formulazione di eventuali proposte di revisione del POF.

Nel nostro istituto, alla luce delle priorità di intervento individuate nel RAV 2015, i dipartimenti, organizzati per ambiti disciplinari (ambito linguistico - espressivo, ambito scientifico - matematico, ambito antropologico - storico - sociale, ambito per l'inclusione), assumono il carattere di gruppi di studio e di ricerca, orientati prevalentemente alla costruzione del curricolo verticale, strutturato per competenze.

In sede di dipartimento, obiettivo primario è quello di definire i traguardi intermedi di competenze da raggiungere (disciplinari e trasversali) nei singoli anni di corso e per ciascun ordine di scuola, e poi anche quello di armonizzare metodologie, contenuti disciplinari, strategie didattiche, pratiche valutative tra i diversi ordini di scuola, allo scopo di rafforzare il raccordo curricolare tra i tre segmenti di istruzione per la completa attuazione del curricolo di istituto. I dipartimenti disciplinari, in forma ristretta, si confrontano periodicamente anche con il Gruppo di Lavoro "Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali 2012" e con la Funzione Strumentale area 1, responsabile del coordinamento didattico.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA



La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicologico, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento.

La Scuola dell'Infanzia, in merito all'anticipo scolastico, accoglie anche i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile.

La Scuola dell'Infanzia è un luogo educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere e del comunicare.

Esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni
- lo stimolo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

FINALITA'

- **Consolidare l'identità:** imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.
- **Sviluppare l'autonomia:** interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in se stessi e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e fidarsi degli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Sviluppare la competenza:** imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza:** scoprire gli altri, relazionarsi attraverso il dialogo, l'espressione del proprio pensiero; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato.

LA PROGETTAZIONE del curricolo ha come punto di riferimento le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" (Novembre 2012).

Viene elaborata nel mese di settembre e presentata ai genitori nel mese di ottobre.

Mensilmente i docenti scandiscono il progetto annuale definendo:

- tempi, modi e strumenti delle attività didattiche
- criteri per il controllo degli apprendimenti ed eventuali rimodulazioni degli interventi

In questi incontri collegiali vengono programmate anche le attività specifiche da sviluppare nei gruppi di intersezione (gruppi composti da bambini, suddivisi in base a criteri da stabilirsi di volta in volta).

Le attività didattiche sono organizzate in campi di esperienza che sono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, come di seguito specificato:

IL SE' E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute

IMMAGINI, SUONI, COLORI : gestualità, arte, musica, multimedialità

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura

LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura

LA VALUTAZIONE

è **necessaria:**

- per conoscere il livello di maturazione e le competenze acquisite da ciascun bambino
- per adeguare l'azione didattica degli insegnanti

- per valutare l'efficacia dell'offerta formativa della scuola
- si basa su :**
- osservazioni sistematiche e finalizzate durante tutto l'anno scolastico
 - l'utilizzo di prove oggettive al termine delle varie unità di apprendimento differenziate per età
- è funzionale:**
- per gli alunni di cinque anni, alla stesura del documento di valutazione del percorso formativo di ciascun alunno, in cui vengono registrati i livelli di maturazione e le competenze acquisite

La contemporaneità dei docenti è utilizzata per organizzare:

attività in piccoli gruppi in sezione al fine di:

- attivare forme di recupero e integrazione
- favorire la didattica laboratoriale

attività di intersezione al fine di:

- favorire la socializzazione
- organizzare momenti di festa

ORARIO DELLE LEZIONI

In tutti i Plessi le attività si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00 per un totale di 40 ore settimanali (1320 ore annue).

SEDI	ORARIO
Rovito Centro / Rovito Pianette	dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Trenta Magli / Trenta Morelli	

In tutti i plessi la giornata scolastica tipo segue in linea generale il seguente orario:

- Ore 8.00 – 9.30 Ingresso alunni – attività di accoglienza
- Ore 09.30 – 11.30 Attività organizzate secondo progetto didattico
- Ore 11,30 – 12.15 Preparazione per il pranzo
- Ore 12.15 – 13.30 Momento del pranzo
- Ore 13.30 – 14.15 Giochi liberi o organizzati
- Ore 14.15 – 15.30 Attività educativo/didattiche in sezione – attività per progetto
- Ore 15.30 – 16.00 Riordino del materiale e preparazione all'uscita.

LA SCUOLA DEL I CICLO

Il primo ciclo di istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per lo sviluppo delle competenze culturali basilari e irrinunciabili, tese verso il raggiungimento progressivo, nel corso della vita, delle competenze chiave europee (Raccomandazione Parlamento Europeo del 2006).

La Scuola Primaria



Le **finalità istituzionali** della scuola primaria si possono sintetizzare nella prima alfabetizzazione culturale e nell'educazione alla convivenza democratica, in base ai seguenti principi:

- Orientare gli alunni ad elaborare il senso della propria esperienza;
- Favorire l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

La scuola Primaria, in merito all'anticipo scolastico, accoglie anche i bambini che compiono sei anni entro il 30 aprile.

LA PROGETTAZIONE del curricolo ha come punto di riferimento le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" (Novembre 2012). Viene elaborata collegialmente dagli insegnanti nel mese di settembre e presentata ai genitori nel mese di ottobre.

Nelle riunioni periodiche pomeridiane (progettazione settimanale, il martedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00), i docenti scandiscono il progetto annuale definendo:

- tempi, modi e strumenti delle attività didattiche
- criteri per il controllo degli apprendimenti ed eventuali rimodulazioni degli interventi

Le **metodologie** e strategie didattiche ed operative prescelte favoriscono la ricerca e l'elaborazione del sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato, adeguato agli stili cognitivi di ciascuno, con l'obiettivo primario di garantire lo sviluppo armonico e il successo formativo di tutti gli alunni.

LA VERIFICA

è necessaria

- all'alunno per prendere coscienza del suo processo di apprendimento
- all'insegnante per adeguare l'azione didattica
- alla scuola per valutare l'efficacia dell'offerta formativa

è sistematica

- al termine di ogni attività o unità di apprendimento

LA VALUTAZIONE

tiene conto dei progressi nell'apprendimento in rapporto alla situazione di partenza.

ORARIO DELLE LEZIONI

In **tutti i Plessi** le attività si svolgono in un tempo scuola di 29 ore settimanali, articolate in sei giorni .

SEDI	ORARIO
Rovito Centro - Rovito Pianette Trenta Centro Trenta Morelli 29 ore settimanali	Dal lunedì al venerdì ore 8.30 - 13.30 Sabato ore 8:15 - 12:15

Nel rispetto della normativa vigente e in accordo con le decisioni assunte dagli Organi Collegiali, tutte le classi seguono il modello del "maestro prevalente", al quale viene attribuito il maggior numero di ore di insegnamento, compatibilmente con le esigenze organizzative dovute all'organico e salvaguardando i principi di contitolarità e corresponsabilità degli altri docenti.

Le discipline di insegnamento sono così di seguito distribuite:

Classe I

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE (29)	MONTE ORE ANNUALE (tot.957)
ITALIANO	7	231
MATEMATICA	7	231
STORIA – GEOGRAFIA	4	132
SCIENZE	2	66
INGLESE	1	33
TECNOLOGIA	1	33
ED.IMMAGINE - ED. FISICA - MUSICA	5	165
RELIGIONE	2	66

Classe II

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE (29)	MONTE ORE ANNUALE (tot.957)
ITALIANO	7	231
MATEMATICA	6	198
STORIA – GEOGRAFIA	4	132
SCIENZE	2	66
INGLESE	2	66
TECNOLOGIA	1	33
ED.IMMAGINE - ED. FISICA - MUSICA	4	132
RELIGIONE	2	66

Classi III/IV/V

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE (29)	MONTE ORE ANNUALE (tot.957)
ITALIANO	7	231
MATEMATICA	6	198

STORIA – GEOGRAFIA	4	132
SCIENZE	2	66
INGLESE	3	99
TECNOLOGIA	1	33
ED.IMMAGINE - ED. FISICA - MUSICA	3	99
RELIGIONE	2	66

La Scuola Secondaria di I Grado



La Scuola Secondaria di I Grado accoglie allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione. La scuola secondaria di 1° grado persegue le seguenti **finalità**:

- favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, per un accesso critico a tutti gli ambiti culturali;
- promuovere la crescita completa della persona e l'esercizio pieno della cittadinanza attiva;
- garantire il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio.

LA PROGETTAZIONE del curricolo ha come punto di riferimento le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" (Novembre 2012) e promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari e alla ricerca delle connessioni fra gli stessi, nella prospettiva del pieno raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, previsti alla fine del I Ciclo di Istruzione. Viene elaborata collegialmente dagli insegnanti nel mese di settembre e presentata ai genitori nel mese di ottobre.

Nelle riunioni periodiche mensili i docenti scandiscono il progetto annuale definendo:

- tempi, modi e strumenti delle attività didattiche
- criteri per il controllo degli apprendimenti ed eventuali rimodulazioni degli interventi

Le **metodologie** e strategie didattiche ed operative prescelte favoriscono la ricerca e l'elaborazione del sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato, adeguato agli stili cognitivi di ciascuno, con l'obiettivo primario di garantire lo sviluppo armonico e il successo formativo di tutti gli alunni.

LA VERIFICA è necessaria

- all'alunno per prendere coscienza del suo processo di apprendimento
- all'insegnante per adeguare l'azione didattica
- alla scuola per valutare l'efficacia dell'offerta formativa

è sistematica

- al termine di ogni attività o unità di apprendimento

LA VALUTAZIONE

tiene conto dei progressi nell'apprendimento in rapporto alla situazione di partenza.

ORARIO DELLE LEZIONI

In tutti i Plessi le attività si svolgono dal lunedì al sabato, dalle 8:00 alle 13:00 per un totale di 30 ore settimanali per l'indirizzo ordinario. Per l'indirizzo musicale le ore settimanali sono 30+2 di strumento musicale.

SEDI	ORARIO
Rovito Pianette - Trenta Magli	dalle ore 8.00 alle ore 13.00 Strumento Musicale dal lunedì al venerdì in orario pomeridiano

Le discipline di insegnamento sono così di seguito distribuite:

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE Ordinario (30) Musicale (32)	MONTE ORE ANNUALE Ordinario (990) Musicale (1056)
ITALIANO	6	198
STORIA – GEOGRAFIA	3	99
APPROF. LINGUA ITALIANA	1	33
MATEMATICA E SCIENZE	6	198
INGLESE	3	99
II LINGUA COMUNITARIA: FRANCESE	2	66
MUSICA	2	66
ARTE E IMMAGINE	2	66
ED. FISICA	2	66
TECNOLOGIA	2	66
RELIGIONE	1	33
STRUMENTO MUSICALE	2	66

L'indirizzo musicale

All'interno del normale curriculum della Scuola Secondaria di I Grado di Rovito- Pianette e di Trenta-Magli è attivo l'Indirizzo Musicale secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 che lo riconosce come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti, in sintonia con la premessa ai programmi della scuola media" (art. 1).

La musica, intesa come attività creativa e globale, è un mezzo espressivo che porta ad una più ricca comprensione della realtà e ad una più equilibrata maturazione della cognitività e dell'affettività, in un concetto più ampio di formazione positiva e costruttiva della persona.

Nel nostro Istituto è possibile studiare i seguenti strumenti: **fagotto, pianoforte, violino, violoncello, tromba.**

Le lezioni di strumento si articolano in momenti individuali e/o collettivi, con la costituzione di gruppi misti di alunni provenienti anche da classi diverse per:

- Musica d'insieme in piccoli gruppi
- Prove a sezione delle parti di insieme
- Esercitazioni orchestrali
- Attività vocale – corale

Nel corso dell'anno gli alunni verificano le proprie capacità tecniche ed espressive, il controllo delle emozioni, la capacità di collaborare con gli altri, anche attraverso la partecipazione a saggi, concerti, concorsi musicali e manifestazioni varie.

Gli alunni ammessi ai corsi ad indirizzo musicale frequentano, in orario pomeridiano, due ore settimanali per svolgere le lezioni e le attività previste per lo studio dello strumento .

Lo studio dello strumento musicale, introdotto nella scuola secondaria di I grado come disciplina curricolare, **con relativa valutazione in decimi**, concorre, con i suoi contenuti e significati, al processo educativo generale dell'alunno e non può essere perciò inteso come studio di orientamento professionale. Le metodologie adottate sono rivolte primariamente a consentire a tutti il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ciò non toglie che, in presenza di alunni particolarmente dotati e interessati ad un possibile proseguimento degli studi dopo la scuola secondaria di I grado, possono essere concordati con i genitori percorsi più specifici e personalizzati.

Al corso di strumento musicale si accede attraverso una prova orientativo – attitudinale che viene svolta alla fine dell'ultimo anno della scuola primaria e che risulta essere determinante per l'assegnazione dell'alunno alla singola classe di strumento. Sostenuta la prova, con esito positivo, i genitori, all'atto dell'iscrizione, hanno la facoltà di scegliere l'indirizzo musicale, segnalando in ordine prioritario lo strumento preferito. La scuola si riserva di soddisfare la suddetta segnalazione, compatibilmente con le indicazioni fornite dai docenti di strumento in merito ai risultati delle prove attitudinali e con le esigenze di formazione dei gruppi classe.

La durata del corso di strumento musicale è triennale, come tutte le altre discipline curricolari, **ed è pertanto impossibile ritirarsi dal corso o non frequentarlo una volta ammessi.** In sede di esame conclusivo del I Ciclo di Istruzione, verrà verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la specifica competenza musicale, raggiunta al termine del triennio a seguito della frequenza del corso di strumento musicale.

Perchè imparare a suonare uno strumento?

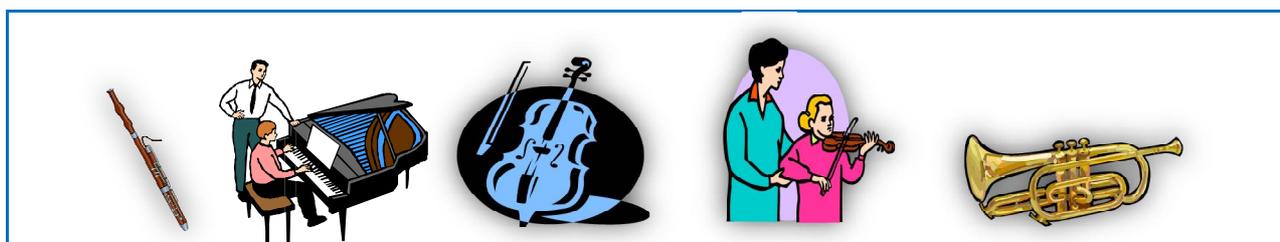
Lo studio di uno strumento musicale promuove:

- la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;

- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, nuove occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;

L'esperienza socializzante del fare musica insieme:

- accresce il gusto del vivere in gruppo;
- abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a comprendere possibilità di cambiamento dei ruoli, a superare l'individualismo, a sviluppare l'autonomia all'interno del gruppo.



Attualmente nel nostro Istituto sono presenti i seguenti corsi di strumento musicale:

Plesso Rovito - Pianette

- ☺ **fagotto**
- ☺ **pianoforte**
- ☺ **violino**
- ☺ **violoncello**

Plesso Trenta - Magli

- ☺ **tromba**
- ☺ **pianoforte**
- ☺ **violino**
- ☺ **violoncello**

Gli alunni iscritti all'indirizzo musicale fanno tutti parte dell'ORCHESTRA dell'Istituto e si esibiscono in saggi di fine anno, concerti pubblici, concorsi, manifestazioni, eventi culturali di rilievo, ecc.



IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo è il “cuore didattico” del POF, predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli a carattere nazionale (**profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione - traguardi per lo sviluppo delle competenze - obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina** – v. Indicazioni Nazionali del 2012) e in equilibrio con le istanze di promozione dei singoli e le aspettative del contesto territoriale.

Il Collegio dei Docenti, attraverso l'azione di appositi gruppi di lavoro costituiti da docenti dei tre ordini di scuola (dipartimenti), sta elaborando il **curricolo verticale**, inteso come progetto unitario di Istituto, progressivo e continuo, che scandisce la graduale maturazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I Grado.

Nell'ambito del curricolo, vengono individuate le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, finalizzate alla promozione del sapere unitario, sulla base dei seguenti principi generali:

- centralità dell'alunno, come "persona", con la sua unicità e complessità, e valorizzazione delle esperienze vissute a scuola e nell'extra scuola;
- promozione della consapevolezza, intesa come conoscenza di sé, delle proprie caratteristiche, delle tappe del proprio percorso di apprendimento, delle strategie utilizzate per apprendere;
- diversificazione degli itinerari di apprendimento, intesa come attenzione ai diversi bisogni formativi in rapporto ai diversi ordini di scuola, agli stili cognitivi e ai ritmi di ciascun alunno;
- approccio trasversale alla conoscenza come garanzia dell'unitarietà dei saperi e di interconnessioni tra competenze cognitive, meta - cognitive e di cittadinanza.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea - 18 dicembre 2006

1. Comunicazione nella madre lingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Competenze chiave di cittadinanza

da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
o *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
o *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Scheda di sintesi - Curricolo Disciplinare

Dai campi di esperienza alle discipline...

<p>Scuola dell' Infanzia</p>	I CAMPI DI ESPERIENZA				
	<p>I DISCORSI E LE PAROLE</p> <p>↓</p>	<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>↓</p>	<p>IMMAGINI, SUONI E COLORI</p> <p>↓</p>	<p>IL CORPO E IL MOVIMENTO</p> <p>↓</p>	<p>IL SE' E L'ALTRO</p> <p>↓</p>
<p>SCUOLA DEL PRIMO CICLO</p> <p>Scuola Primaria</p>	LE DISCIPLINE				
	<p>Italiano Inglese</p> <p>↓</p>	<p>Matematica Scienze Tecnologia</p> <p>↓</p>	<p>Musica Arte e Immagine</p> <p>↓</p>	<p>Educazione Fisica</p> <p>↓</p>	<p>Storia Geografia Religione</p> <p>↓</p>
	LE DISCIPLINE				
<p>Scuola Secondaria I Grado</p>	<p>Italiano Inglese Francese</p>	<p>Matematica Scienze Tecnologia</p>	<p>Musica Arte e Immagine</p>	<p>Educazione Fisica</p>	<p>Storia Geografia Religione</p>

Scheda di sintesi - Traguardi di sviluppo delle competenze

Le discipline/campi di esperienza al servizio delle competenze chiave...

SCUOLA DEL I CICLO		
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
Competenze chiave (trasversali): Comun.madrelingua - Imparare a imparare - compet.sociali e civiche - Spirito di iniziativa e imprenditorialità - Competenza digitale		
AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA		
Competenze chiave: Comunic.madrelingua - Comunic.lingue stran.- Consapev.ed espress.culturale		
I discorsi e le parole Immagini, suoni e colori Il corpo e il movimento	Italiano - Inglese Musica - Arte e Immagine Educazione Fisica	Italiano - Inglese - Francese Musica - Arte e Immagine Educazione Fisica
Scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive dei linguaggi verbali e non verbali	Utilizzo integrato dei diversi linguaggi per ampliare la gamma delle potenzialità espressive	Utilizzo dei linguaggi verbali, iconici, sonori e corporei per narrare, descrivere, elaborare idee, rappresentare sentimenti comuni; consapevolezza del patrimonio di valori estetici, culturali, religiosi, etici e civili della comunità.
AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA - TECNOLOGICA		
Competenze chiave: Compet.matematica, scienze, tecnologia - Competenza digitale		
La conoscenza del mondo	Matematica - Scienze Tecnologia	Matematica - Scienze Tecnologia
Esplorazione e percezione delle relazioni che si trovano e ricorrono in natura e nelle produzioni dell'uomo	Utilizzo di comportamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane	Utilizzo di comportamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona
AREA STORICO - GEOGRAFICA - SOCIALE		
Competenze chiave: Consapev.ed espress.culturale - Competenze sociali e civiche		
Il sé e l'altro	Storia - Geografia Religione	Storia - Geografia Religione
Sviluppo dell'identità personale e della capacità di orientamento nello spazio e nel tempo; sperimentazione e riconoscimento dei diversi ruoli sociali	Esplorazione e riconoscimento di elementi significativi del passato, identificazione degli spazi geografici; comprensione del significato delle regole della convivenza civile	Comprensione di aspetti, processi e avvenimenti storici attraverso il confronto tra epoche e aree geografiche e culturali diverse, consapevolezza dei rapporti di connessione e di interdipendenza. Consapevolezza della propria esperienza personale all'interno della società.

Schede di sintesi – Traguardi di sviluppo delle competenze

Le competenze chiave e le competenze di cittadinanza...

COMPETENZE DI CITTADINANZA		COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
COSTRUZIONE DEL SE'	IMPARARE AD IMPARARE	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA (trasversale) COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA
	PROGETTARE	
RELAZIONE CON GLI ALTRI	COMUNICARE COLLABORARE E PARTECIPARE	
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	COMPETENZA DIGITALE (trasversale)
	RISOLVERE PROBLEMI	IMPARARE A IMPARARE (trasversale)
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (trasversale)
	ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI	SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' (trasversale) CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Schema – Traguardi di sviluppo delle competenze

Dalla Scuola dell'Infanzia...

SCUOLA DELL'INFANZIA			PROFILO COMPETENZE scandite per anno				
COMPETENZE DI CITTADINANZA		COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA	SEZIONE PRIMA 3 anni	SEZIONE SECONDA 4 anni	SEZIONE TERZA 5 anni	
COSTRUZIONE DEL SE'	IMPARARE AD IMPARARE	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA (trasversale)	I DISCORSI E LE PAROLE				
	PROGETTARE	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE					
RELAZIONE CON GLI ALTRI	COMUNICARE	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO				
	COLLABORARE E PARTECIPARE			COMPETENZA DIGITALE (trasversale)			
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	IMPARARE A IMPARARE (trasversale)	TUTTI				
	RISOLVERE PROBLEMI	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (trasversale)	IL SE' E L'ALTRO				
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' (trasversale)	TUTTI				
	ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI		CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IMMAGINI, SUONI E COLORI			
				IL CORPO E IL MOVIMENTO			

Schema – Traguardi di sviluppo delle competenze

....alla Scuola del Primo Ciclo

SCUOLA PRIMARIA				PROFILO COMPETENZE scandite per classe				
COMPETENZE DI CITTADINANZA		COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINE COINVOLTE	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
COSTRUZIONE DEL SE' ▶	IMPARARE AD IMPARARE	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA (trasversale)	Tutte + ITALIANO					
	PROGETTARE							
RELAZIONE CON GLI ALTRI ▶	COMUNICARE	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Tutte + INGLESE					
	COLLABORARE E PARTECIPARE	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	Tutte + MAT.SC.TECN.					
		COMPETENZA DIGITALE (trasversale)	Tutte + TECNOLOGIA					
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE ▶	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	IMPARARE A IMPARARE (trasversale)	Tutte					
	RISOLVERE PROBLEMI	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (trasversale)	Tutte + ST.GEOG.SC. TECN ED.FISICA					
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' (trasversale)	Tutte					
	ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Tutte + ST.GEOGR.INGL. SCIENZE REL. ARTE MUS. ED.FISICA					

SCUOLA SECONDARIA I GRADO			PROFILO COMPETENZE scandite per classe		
COMPETENZE DI CITTADINANZA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DISCIPLINE COINVOLTE	Classe 1	Classe 2	Classe 3
COSTRUZIONE DEL SE' ▶	IMPARARE AD IMPARARE	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA (trasversale)	Tutte + ITALIANO		
	PROGETTARE	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Tutte + INGLESE E FRANCESE		
RELAZIONE CON GLI ALTRI ▶	COMUNICARE	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	Tutte + MAT.SC.TECN.		
	COLLABORARE E PARTECIPARE	COMPETENZA DIGITALE (trasversale)	Tutte + TECNOLOGIA		
		IMPARARE A IMPARARE (trasversale)	Tutte		
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE ▶	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (trasversale)	Tutte + ST./GEOG./SCIENZE/ L.STR./TECN./ED.FIS. / MUSICA/STRUM.MUS		
	RI SOLVERE PROBLEMI				
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALIT A' (trasversale)	Tutte		
	ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Tutte + ST./GEOGR./REL./ L. STR./ARTE/ MUSICA/ STRUM.MUS./ SCIENZE/ED.FISICA		

La continuità educativa – Attività di raccordo

L'Istituto Comprensivo di Rovito promuove, nell'ambito del Curricolo Verticale, un progetto di continuità coordinato e unitario nel quale confluiscono le diverse istanze formative poste dai diversi ordini di scuola e dal contesto territoriale di appartenenza.

La continuità, intesa come strumento per ricomporre in forma organica e unitaria esperienze e saperi e per costruire relazioni di reciprocità tra soggetti interni ed esterni, nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto all'alunno ad un percorso formativo completo, che miri alla costruzione della sua identità e lo renda protagonista di un suo personale progetto di vita. Essa inoltre si propone di prevenire le difficoltà nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, spesso causa di fenomeni di abbandono e di dispersione, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola.

La continuità richiede nella sua applicazione un rinnovamento delle pratiche didattiche-educative e l'esigenza di creare situazioni appositamente strutturate, ispirate ai seguenti principi :

- **collegialità** di progettazione intenzionale e organizzata di "azioni positive";
- **corresponsabilità** nella realizzazione delle attività;
- **flessibilità** nell'articolazione dei curricoli;
- **costruzione progressiva di competenze.**

Il Progetto Continuità comporta l'individuazione di obiettivi coordinati in senso longitudinale, in relazione al progressivo sviluppo dell'alunno ed in particolare la programmazione comune dei docenti delle ultime classi di ciascun ordine di scuola assieme ai docenti delle prime classi dell'ordine successivo.

Nel raccordo tra i diversi ordini di scuola, vengono programmate le seguenti azioni:

- favorire tra i docenti dei diversi ordini di scuola la conoscenza, la comunicazione, la condivisione di obiettivi e di criteri di valutazione comuni;
- definire i traguardi intermedi di competenze da raggiungere (disciplinari e trasversali) nei singoli anni di corso, e armonizzare metodologie, contenuti disciplinari, strategie didattiche, pratiche valutative nei diversi ordini di scuola, con l'obiettivo di migliorare complessivamente i livelli di competenze degli studenti;
- ampliare le azioni di valutazione utilizzando strumenti operativi diversificati (diari di bordo, autobiografie, rubriche valutative, griglie di autovalutazione, ecc.), agganciare più concretamente lo sviluppo delle competenze all'acquisizione delle conoscenze e abilità, equilibrare le modalità di valutazione tra scuola primaria e scuola secondaria;
- promuovere il necessario raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo all'interno dell'Istituto Comprensivo e con le altre scuole del territorio;
- costituire e mantenere una rete collaborativa con gli enti locali e le altre realtà associative del territorio;

Le forme e le modalità di raccordo presuppongono da parte dei diversi ordini di scuola una conoscenza reciproca delle strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche di insegnamento/apprendimento e si traducono successivamente nell'elaborazione di piani di intervento mirati, articolati **nelle seguenti fasi:**

- costituzione Gruppo della Continuità;
- rilevazione dei bisogni e dei problemi connessi con la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli tra scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria di I grado
- programmazione attività comuni;

- presenze e collaborazioni incrociate tra i docenti dei diversi ordini sulla base di progetti specifici;
- partecipazione a manifestazioni comuni;
- visite di accoglienza;
- assemblee informative con i genitori;
- incontri funzionali alla formazione delle nuove classi;
- documentazione del percorso formativo dell'alunno;
- azioni di accompagnamento per gli alunni diversamente abili.

L'orientamento

L'azione formativa della scuola nell'orientare i ragazzi prevede un'ipotesi di orientamento a più dimensioni, che non riguarda esclusivamente la scelta consapevole in ambito scolastico o lavorativo, ma anche orientamento alla vita, per delineare, in un percorso continuo, un personale progetto esistenziale che prenda le mosse dalla conoscenza di sé e del proprio ambiente e si sviluppi attraverso il potenziamento delle capacità comunicative e relazionali, delle capacità di progettare soluzioni e di prendere delle decisioni mettendo in campo le competenze acquisite. In tale direzione l'azione educativa della scuola riduce anche i rischi legati alla scarsa corrispondenza con la realtà, tipica dell'adolescenza, dovuta all'esaltazione di falsi modelli o di immagini idealizzate.

Nel ciclo di istruzione l'orientamento si disegna come un "Processo longitudinale", che si dispiega lungo tutta l'esperienza scolastica dell'alunno. Il processo di orientamento si configura dunque come parte integrante di un progetto unitario e condiviso, curato dai diversi ordini scolastici, a sviluppo progressivo, e ispirato alle seguenti finalità generali:

- Formare un'immagine di sé positiva e realistica;
- Favorire la capacità di progettare il proprio futuro attraverso l'impegno scolastico partecipato e significativo;
- Promuovere un comportamento responsabile;
- compiere scelte consapevoli mediante il consolidamento della conoscenza di sé, della conoscenza delle proprie capacità e attitudini, della conoscenza dei propri limiti, della capacità di prendere decisioni;
- Acquisire una visione sempre più chiara ed approfondita della realtà ambientale, sociale ed economica del territorio;
- Costruire le opportunità e fornire gli strumenti per favorire la conoscenza dei percorsi formativi possibili e compatibili, attraverso una corretta lettura della moderna cultura del lavoro;
- Educare alla gestione della comunicazione e dell'informazione;

In merito alla scelta degli indirizzi di studio successivi, nelle terze classi della Scuola secondaria di I grado verranno illustrati agli alunni i percorsi formativi possibili in rapporto all'evoluzione del mercato del lavoro, al diverso modo con cui le professioni si collocano rispetto al passato, alle figure professionali emergenti.

Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I° grado avranno l'opportunità di incontrarsi con docenti e/o alunni delle scuole secondarie superiori per approfondire la conoscenza dei vari percorsi formativi. Inoltre potranno effettuare visita presso gli Istituti superiori presenti nel territorio.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Con la Direttiva 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013, la scuola è stata chiamata ad assumere un più concreto impegno programmatico per l'inclusione, ad *accrescere la consapevolezza sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in rapporto alla qualità dei "risultati educativi*, a favorire l'instaurarsi di un contesto educante dove si sviluppi e si realizzi in modo sistematico una didattica attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno.

La quotidiana attività educativo – didattica dell'Istituto, intesa a favorire l'inclusione, si articola in modo da:

- cogliere il valore dell'altro nell'unitarietà del suo essere e promuovere le condizioni per una relazione ottimale con i coetanei e con la realtà;
- promuovere le potenzialità del singolo alunno;
- attuare percorsi individualizzati e personalizzati;
- adottare forme di flessibilità dell'organizzazione didattica ed educativa;
- creare un positivo rapporto di collaborazione tra insegnanti di classe, di sostegno, famiglia e servizi specialistici per conseguire il successo formativo e per una corretta "condivisione delle responsabilità educative";
- favorire l'aggiornamento e la formazione dei docenti sui temi delle didattiche inclusive.

La recente normativa sull'inclusione scolastica e le Indicazioni Nazionali del 2012 formalizzano la definizione di **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES** per gli alunni appartenenti alle seguenti categorie:

- Alunni con disabilità;
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- Alunni con svantaggio socio – economico – linguistico – culturale.

Il Bisogno Educativo Speciale rappresenta così qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all'inclusione.

L'attenzione viene estesa ai Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri, ecc. Viene sancito così il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà/svantaggio ad avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e i criteri minimi attesi trovano definizione all'interno del PDP – Piano Didattico Personalizzato dell'alunno.

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, anche con riferimento ai *"livelli minimi attesi per le competenze in uscita"*, individuando carenze, problemi, bisogni educativi e programmando interventi adeguati per migliorare l'apprendimento anche autonomo dell'alunno in termini di efficacia ed efficienza e raggiungere medesimi obiettivi attraverso percorsi diversi. Diventa centrale quindi, non la difficoltà dell'alunno, ma il come farlo apprendere, quali le abilità

da supportare (alcune da compensare), quali le strategie da potenziare, e le competenze da raggiungere.

Il PDP deve avvalersi della partecipazione dei genitori affinché essi acquistino fiducia nel ruolo della scuola, anche con il monitoraggio delle scelte effettuate, che permettono sia la rilevazione dei progressi dell'alunno per consentirgli di sviluppare una piena consapevolezza delle proprie capacità, sia consentiranno ai docenti che perseguono obiettivi di alto valore pedagogico ed educativo di valutare l'efficacia degli interventi attuati.

Il Consiglio di classe stila il PDP che costituisce un allegato riservato del fascicolo personale dell'alunno. Una volta firmato dai docenti, dal Dirigente e dalla famiglia, il PDP diventa operativo. Esso contiene e sviluppa i seguenti punti:

1. dati relativi all'alunno; 2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali; 3. caratteristiche comportamentali; 4. modalità del processo di apprendimento; 5. Strategie metodologiche e didattiche; 6. misure dispensative; 7. strumenti compensativi; 8. modalità di verifica e criteri di valutazione.

Alunni con Disabilità

Nell'Istituto sono iscritti n. 15 alunni diversamente abili. I docenti di sostegno sono in totale 14. L'alunno diversamente abile è oggetto di attenzione di tutta la scuola e la comunità educativa si fa carico della sua integrazione secondo un criterio di flessibilità e utilizzando tutte le risorse offerte dall'ambiente scolastico.

Il docente di sostegno è corresponsabile e contitolare della classe e sezione in cui è inserito l'alunno. Egli formula il Piano di lavoro (**Piano Educativo Individualizzato – PEI**) di intesa con il G.L.I. di Istituto, con i consigli di classe, con l'equipe socio-psico-pedagogica e le famiglie interessate. Le attività specifiche sono contenute negli stessi Piani di lavoro e sono ad essi conseguenti.

In base alla legislazione vigente (l. 104 5/2/92 - C.M. 199 28/7/79 - C.M. 250 3/9/85) tutti gli insegnanti sono corresponsabili del processo d'integrazione, in collaborazione con gli operatori socio-sanitari presenti sul territorio (psicologo, assistente sanitario, logopedista, fisioterapista, neuropsichiatra) e con il coinvolgimento degli Enti Locali.

In tale processo la famiglia riveste un ruolo molto importante e contribuisce alla buona riuscita del progetto educativo, a condizione che vi sia una reale condivisione degli intenti e degli obiettivi con tutti gli operatori coinvolti.

Ruolo dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno rappresenta:

- Una risorsa importante non solo per i diversamente abili, ma per l'intera classe, poiché contribuisce in maniera importante a progettare interventi individualizzati e curricolari.
- Una figura di continuità che garantisce un efficace passaggio d'informazioni rispetto ai percorsi educativi progettati in passato
- Una figura di riferimento per gli alunni, che assume una valenza affettiva importante all'interno del sistema scolastico.

Impianto organizzativo

I docenti del consiglio di classe/sezione, in fase di progettazione didattica, devono tenere conto a priori della presenza dell'alunno diversamente abile, prediligendo scelte metodologiche integranti che gli consentano di compiere esperienze educative alternative e stimolanti. La progettazione del percorso deve essere collegiale, corresponsabile e prevedere diversi momenti di:

- Osservazione del bambino/a o ragazzo/a;
- Individuazione delle aree potenziali di sviluppo;
- Organizzazione del lavoro individualizzato, per gruppi e collettivo;
- Verifica e valutazione sistematica, sia dell'attività integrante, svolta prevalentemente nella classe d'inserimento, sia delle abilità sviluppate dall'alunno.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA

Nell'Istituto sono presenti n. con certificazione di DSA.

Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati così come previsto dalla Legge 8 ottobre 2010, n° 170 e dalle seguenti disposizioni attuative (D.M. 12 luglio 2011) che riconoscono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento. La legge 170, il successivo decreto attuativo del 2011 e, non ultima, la Legge Regionale n° 10/2012 sui DSA demandano alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge; gli studenti con DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

Alla scuola compete:

- identificare precocemente i casi sospetti di DSA;
- segnalare il disturbo alla famiglia per l'eventuale certificazione;
- avviare percorsi di recupero didattico mirato, in attesa della certificazione;
- attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative;
- monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Alunni in situazione di svantaggio

Nell'accezione di alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI è compresa anche la categoria dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Mentre gli alunni con disabilità e quelli con DSA sono tutelati dalla specifica normativa di riferimento (L. 104/92 e L.170/2010), per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, la formale e motivata individuazione del soggetto con B.E.S. compete alla singola scuola, che è chiamata a fissare criteri, modalità di intervento, strategie organizzative, pratiche didattiche da definire all'interno del Piano Didattico personalizzato dell'alunno (PDP). Per l'identificazione degli alunni con tale tipologia di svantaggio la scuola, sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, stabilisce precisi e oggettivi indicatori di disagio; elabora schede di rilevazione per i casi sospetti, che tengano conto di una molteplicità di fattori e di una gradualità del bisogno rilevato; predispone, nell'ambito di ciascun consiglio di classe, il Piano Didattico Personalizzato.

Alunni stranieri

Nell'Istituto sono presenti nr. 8 alunni stranieri.

La presenza di alunni con radici culturali diverse induce la scuola a raccogliere una sfida di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza, della convivenza pacifica e della cittadinanza attiva nel riconoscimento delle differenze.

Gli alunni stranieri possono essere inclusi nella categoria degli alunni con BES, qualora presentino difficoltà dovute alla scarsa conoscenza della lingua italiana. Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e adottare strumenti compensativi e misure dispensative da mettere in atto "per il tempo strettamente necessario" che sarà valutato sulla base di un attento monitoraggio. Gli strumenti di recupero del disagio in questo caso avranno carattere "transitorio" e attinente "aspetti didattici" a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi clinica.

Il nostro Istituto cura l'inserimento degli alunni stranieri con attività di accoglienza e con interventi ed iniziative inclusive trasversali a tutte le discipline, anche in collaborazione con gli Enti Locali e con le associazioni del territorio.

In rispetto degli articoli 3 e 7 della Costituzione Italiana, a tutti **gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica** è garantita pari dignità di trattamento e di attenzione. Quando ricorrono le condizioni (ore di contemporaneità), è prevista la partecipazione dei suddetti alunni ad attività didattiche organizzate, come di seguito specificato:

- **Scuola dell'Infanzia:** giochi psicomotori, attività manipolative.
- **Scuola Primaria:** studio individuale assistito (recupero o consolidamento delle competenze chiave Italiano e Matematica)
- **Scuola Secondaria I grado:** studio individuale assistito (recupero o consolidamento delle competenze chiave Italiano e Matematica)

In alternativa, l'alunno verrà affidato alla classe più vicina.

Se l'ora di religione è all'inizio o alla fine della giornata la famiglia ha la facoltà di chiedere l'ingresso ritardato o l'uscita anticipata.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI

Il Collegio dei Docenti, annualmente, delibera l'attività di formazione collegiale ed individuale e le modalità di svolgimento, nell'ambito delle disposizioni normative del C.C.N.L.

Le iniziative di formazione hanno come obiettivo il miglioramento e la crescita professionale. I contenuti privilegiati sono quelli volti a creare e sviluppare **competenze professionali** che consentano a tutto i docenti di adottare strategie comuni, di migliorare la consapevolezza educativa e la competenza metodologica, la capacità relazionale e comunicativa con gli alunni, con i colleghi, con le famiglie.

Le tematiche prescelte sono le seguenti:

- Potenziamento dei processi di insegnamento/apprendimento, con particolare attenzione alle innovazioni metodologiche e didattiche
- Approfondimento di alcune metodologie innovative specifiche delle discipline;
- Approfondimenti normativi;

- Approfondimento delle problematiche legate alla legge 626/94 (Sicurezza);
- Approfondimento delle problematiche legate alla disabilità, ai DSA, ai BES;
- Attivazione di progetti di formazione sull'educazione ambientale e sull'educazione degli adulti;
- Corsi on- line gestiti dall'Indire;
- Approfondimento delle pratiche di Valutazione ed autovalutazione di Istituto;
- Approfondimento degli aspetti formativi legati all'uso delle TIC e delle LIM nella didattica;
- Autoaggiornamento.

Nell'ambito della Formazione Docenti, l'Istituto ha aderito ai seguenti progetti:

1. Adesione al Progetto A.p.ri.co (Attivazione di interventi di Prevenzione, Rieducazione e Compensazione per ragazzi interessati da DSA), promosso dall'Associazione Italiana Dislessia - sezione di Cosenza ;
2. Adesione alla "Rete Provinciale di Scuole per l'Inclusività - Cosenza" - Scuola capofila IIS ITC-IPS "Todaro" di Cosenza;
3. Adesione alla rete scolastica dell'IC CS V "Don Milani - De Matera" di Cosenza sulle Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali - Edizione 2014-2015 .
4. Dichiarazione di impegno a sottoscrivere accordo di rete con il Liceo "Pitagora" di Rende (Cs) per l'attuazione del Piano di Miglioramento.

LA VALUTAZIONE

« La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo», ne è parte integrante e costitutiva e si traduce in pratiche di osservazione, raccolta dei dati, confronto e riprogettazione. Elementi tutti che sostengono, alimentano e qualificano la crescita professionale del singolo e dell'intera comunità educante.

Dunque la valutazione

- è parte essenziale dell'azione educativa ed ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni.
- è lo strumento principale per sviluppare una competenza trasversale "imparare ad imparare"
- è parte integrante dell'attività didattica e concorre al miglioramento dell'offerta formativa.
- fornisce l'evidenza di quanto efficacemente siano stati raggiunti gli obiettivi didattici e se, e quanto, gli standard d'insegnamento siano da confermare o da rivedere.
- è un momento di confronto critico e dialettico tra i docenti, tra docenti e alunni, tra docenti -alunni e risultati ottenuti e tra docenti e famiglie, significa progettare e ri-progettare, significa individuare e mettere in atto strategie più adeguate a garantire il miglioramento sia delle prestazioni degli alunni sia dell'efficacia del lavoro degli insegnanti;
- rappresenta per l'alunno l'atto conclusivo di un processo che investe più componenti: impegno, comportamento, partecipazione, motivazione allo studio, padronanza degli strumenti, progressi negli obiettivi e nei livelli raggiunti nelle varie discipline.

La valutazione riguarda due aspetti del processo educativo e didattico, l'ambito socio affettivo e l'ambito cognitivo, nella sua connotazione **formativa e sommativa**.

La valutazione è formativa in quanto segue giorno per giorno, in modo costante e sistematico, l'andamento educativo e didattico dell'alunno, con lo scopo di consentire uno sviluppo ottimale delle potenzialità dell'alunno, di individuare eventuali difficoltà insorte durante il percorso di apprendimento e di mettere in atto opportuni interventi compensativi. In tal senso la valutazione ha una **funzione diagnostica ed orientativa** in quanto contribuisce a controllare in itinere la reale efficacia dei contenuti, dei metodi e degli strumenti adottati in rapporto all'acquisizione degli obiettivi prefissati.

Il processo di valutazione assume poi il carattere di **valutazione sommativa** in quanto viene espressa nel documento di valutazione consegnato al termine di ciascun quadrimestre e certifica i livelli conseguiti, ha lo scopo di delineare la qualità del processo di formazione e apprendimento, svolge un'importante funzione educativa, poiché pone le basi per gli sviluppi successivi evidenziando i punti di forza dell'alunno e le aree nelle quali occorre un maggior impegno.

La scuola al termine dell'anno conclusivo della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado certifica i livelli di competenze raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento per la prosecuzione degli studi.

In sintesi, la valutazione

è espressione:

- dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale;
- dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche;

ha per oggetto:

- Il processo di apprendimento;
- Il comportamento;
- Il rendimento scolastico complessivo degli alunni;

si articola in tre momenti:

- **valutazione iniziale** (o diagnostica) - indagine conoscitiva sui livelli cognitivi di partenza (conoscenze e abilità) e sulle caratteristiche affettivo-relazionali e metacognitive degli alunni;
- **valutazione in itinere** (o formativa) - accertamento sistematico del processo didattico al fine di controllare gli apprendimenti degli allievi e monitorare l'efficacia dell'azione didattica;
- **valutazione finale** (o sommativa) - attività di verifica, condotta al termine di una unità di apprendimento, del quadrimestre, dell'anno, che riguarda la sintesi finale dei vari apprendimenti specifici prodotti negli allievi, cioè il grado di conseguimento degli obiettivi.

tiene conto dei seguenti indicatori:

- comportamento (relazione con gli altri, rispetto delle regole)
- partecipazione, impegno, metodo di lavoro
- livelli di competenza raggiunti
- progressi rispetto alla situazione iniziale

avviene attraverso:

- Somministrazione test d'ingresso;
- Osservazioni sistematiche, individuali e di gruppo;
- Prove strutturate, semi-strutturate e aperte;
- Prove nazionali;

Criteria e livelli di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

In base a quanto prescritto dal D.P.R. 122/2009, la valutazione degli apprendimenti viene espressa in decimi.

La valutazione del comportamento

- **per la Scuola Primaria**, viene espressa con giudizio sintetico *Non Sufficiente – Sufficiente – Buono – Distinto – Ottimo*;
- **per la Scuola Secondaria di I Grado**, viene espressa in decimi e accompagnata da nota esplicativa ("*specifica nota*"-art.2,c.8,b D.P.R. 122/2009), utilizzando i seguenti indicatori:
 - **atteggiamento** Responsabile Corretto Non sempre corretto Scorretto
 - **Frequenza** Assidua Regolare Discontinua Saltuaria
 - **Impegno** Produttivo Adeguato Superficiale Inadeguato

Nella Scuola Secondaria di I Grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa con attribuzione di giudizio sintetico e non di voto numerico (art.309 Testo unico Istruzione).

I docenti, al fine di unificare il linguaggio didattico/valutativo e condividere una convenzione terminologica e numerica, fanno riferimento a parametri trasversali ad ogni disciplina.

Per quanto attiene alla corrispondenza tra i parametri valutativi e i voti espressi in decimi, per i livelli di apprendimento nelle singole discipline e per il comportamento, nonché alla formulazione del giudizio analitico (scuola Primaria) in sede di valutazione intermedia e finale, si riportano i seguenti prospetti:

Valutazione degli apprendimenti

VOTO	PARAMETRO VALUTATIVO - conoscenze, abilità, competenze disciplinari
4 <small>(solo per la S.S.I e II GRADO)</small>	Conoscenze frammentarie e lacunose anche dei contenuti minimi disciplinari - Stentate capacità di comprensione e di analisi dei vari linguaggi disciplinari - Difficoltosa applicazione delle nozioni relative alle varie discipline - Esposizione confusa, superficiale e carente
5	Conoscenze generiche e parziali - Limitata capacità di comprensione e di analisi dei vari linguaggi disciplinari - Modesta applicazione delle nozioni relative alle varie discipline - Esposizione imprecisa - Scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
6	Conoscenze essenziali dei contenuti disciplinari - Elementare capacità di comprensione dei vari linguaggi disciplinari - Applicazione delle nozioni relative alle varie discipline generalmente corretta in situazioni semplici e note - Esposizione semplice, ma sostanzialmente corretta - Accettabile autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite

7	Conoscenze generalmente complete - Buona capacità di comprensione e di analisi dei vari linguaggi disciplinari - Discreta applicazione delle nozioni relative alle varie discipline - Esposizione chiara - Adeguata autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
8	Conoscenze sicure e complete. Buona capacità di comprensione e di analisi dei vari linguaggi disciplinari - idonea applicazione delle nozioni relative alle varie discipline . Esposizione chiara e corretta - Apprezzabile autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
9	Conoscenze ampie e complete dei contenuti disciplinari - Apprezzabile e puntuale capacità di comprensione dei vari linguaggi disciplinari . Sicura applicazione delle nozioni relative alle varie discipline anche in situazioni nuove - Esposizione precisa e ben articolata con utilizzo di un linguaggio appropriato - Sicura autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
10	Conoscenze organiche, articolate e particolarmente approfondite dei contenuti disciplinari - Ottima capacità di comprensione - Applicazione efficace e sicura delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni nuove e particolarmente complesse con capacità di riflessioni critiche originali – Eccellente autonomia di rielaborazione personale

Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria

GIUDIZIO	PARAMETRO VALUTATIVO
Non Sufficiente	L' alunno non rispetta il complesso delle regole scolastiche, mostrando un comportamento superficiale e scorretto e scarso interesse per le attività didattiche. (<i>La valutazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe, soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità con provvedimenti di sospensione disciplinare e deve essere adeguatamente motivata e verbalizzata</i>)
Sufficiente	L' alunno non sempre mantiene un comportamento corretto riguardo le regole scolastiche, dimostrando un interesse discontinuo e superficiale per le attività didattiche.
Buono	L' alunno, pur mantenendo un comportamento sostanzialmente corretto, non sempre rispetta il complesso delle regole scolastiche, dimostrando, a volte, un interesse discontinuo per le attività didattiche
Distinto	L' alunno mostra un comportamento corretto, di collaborazione con compagni e docenti rispetta il complesso delle regole scolastiche, dimostrando un vivo interesse per le attività didattiche
Ottimo	L' alunno mostra un comportamento esemplare e coerente con il corretto esercizio dei propri diritti e al contempo dei propri doveri, ponendosi in modo costruttivo e propositivo nei confronti di adulti e compagni.

Valutazione del comportamento nella S.S. di I Grado

VOTO	PARAMETRO VALUTATIVO
5	L' alunno non rispetta il complesso delle regole scolastiche, mostrando un comportamento superficiale e scorretto e scarso interesse per le attività didattiche. (<i>La valutazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe, soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità con provvedimenti di sospensione disciplinare e deve essere adeguatamente motivata e verbalizzata</i>)
6	L' alunno, non sempre mantiene un comportamento corretto riguardo le regole scolastiche , dimostrando un interesse discontinuo e superficiale per le attività didattiche.
7	L' alunno, pur mantenendo un comportamento sostanzialmente corretto, non sempre rispetta il complesso delle regole scolastiche. , dimostrando , a volte, un interesse discontinuo per le attività didattiche
8	L' alunno mostra un comportamento corretto, di collaborazione con compagni e docenti rispetta il complesso delle regole scolastiche, dimostrando interesse per le attività didattiche
9	L' alunno mostra un comportamento corretto, di collaborazione con compagni e docenti rispetta il complesso delle regole scolastiche, dimostrando un vivo interesse per le attività didattiche
10	L' alunno mostra un comportamento esemplare e coerente con il corretto esercizio dei propri diritti e al contempo dei propri doveri, ponendosi in modo costruttivo e propositivo nei confronti di adulti e compagni.

Valutazione dei livelli di competenze

			LIVELLI DI COMPETENZE				
COMPETENZE DI CITTADINANZA		DIMENSIONE DISCIPLINARE	INDICATORI	INIZIALE	BASE	INTERM.	AVANZ
COSTRUZIONE DEL SE' ▶	IMPARARE AD IMPARARE						
	PROGETTARE						
RELAZIONE CON GLI ALTRI ▶	COMUNICARE						
	COLLABORARE E PARTECIPARE						
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE ▶	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE						

	RISOLVERE PROBLEMI						
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI						
	ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI						

Validazione dell'anno scolastico

Ai fini della validazione dell'anno scolastico, per la quale è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, vengono autonomamente stabilite **le seguenti deroghe**:

1. Assenze giustificate per gravi patologie;
2. Assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti;
3. Assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità;
4. Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia;
5. Assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista;
6. Alunni cosiddetti "itineranti", qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze, in mancanza di un fascicolo personale o di un elenco di assenze presenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra;
7. Assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati.
8. Assenze per partecipazione ad attività sportive e culturali strutturate e complementari all'attività scolastica;
9. Permessi permanenti di uscita anticipata per frazioni orarie, imputabili ad esigenze di organizzazione del trasporto scuolabus da parte dell'Amministrazione locale interessata.

La certificazione delle competenze

Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline. Essi rappresentano riferimenti ineludibili, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e concorrono a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella Scuola del I Ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese (profilo dello studente) e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni, fondamentali per la crescita personale e per il pieno esercizio della cittadinanza, sono descritte e certificate rispettivamente al termine della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di I Grado.

Le certificazioni delle competenze nel I Ciclo sostengono gli alunni nel passaggio tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado e li orientano verso la Scuola del II Ciclo.

I modelli di certificazione in uso nell'Istituto sono coerenti con le competenze di cittadinanza e le competenze chiave stabilite a livello europeo e si armonizzano con la valutazione finale espressa in decimi.

Documenti di valutazione

La scuola assicura alla famiglia una *"informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e circa la valutazione degli alunni, effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico"*, attraverso documenti di valutazione, adottati autonomamente, ai sensi del DPR 275/99:

- scheda di valutazione quadrimestrale;
- modello "pagellino" per l'informazione bimestrale (novembre/dicembre – marzo/aprile);
- modello per la "specifica nota" sulle carenze registrate alla fine dell'anno scolastico (art.1 e 2,c.7 D.P.R.122/2009);
- modello per il giudizio di idoneità all'esame conclusivo del I ciclo;
- certificazione delle competenze Scuola Primaria e Secondaria di I Grado.

La valutazione esterna - Le prove INVALSI

La rilevazione esterna degli apprendimenti degli studenti è affidata al Servizio Nazionale di Valutazione (SNV), coordinato dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la VALutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione). **L' INVALSI non ha il compito di esprimere giudizi sui singoli alunni** o sulle singole scuole, ma effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti in tutte le scuole del paese e sulla qualità complessiva del sistema scuola, **identifica standard di apprendimento** relativi alle conoscenze/abilità presenti nelle indicazioni nazionali, **ci offre elementi per migliorare la funzionalità della scuola e per interrogarci sull'efficacia delle strategie adottate.**

Le rilevazioni INVALSI, effettuate nel pieno rispetto della normativa vigente sulla riservatezza dei dati personali, non sono pertanto finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma rappresentano uno strumento essenziale di conoscenza per il governo del servizio scolastico e vanno considerate come stimolo ad un processo costruttivo di miglioramento.

Lo svolgimento delle prove INVALSI 2015/2016 riguarderà gli stessi livelli scolastici già coinvolti nelle rilevazioni dell'anno scolastico passato e si articolerà secondo il seguente calendario:

- **4 maggio 2016:** prova preliminare di lettura (II primaria) e prova d'Italiano (II e V primaria);
- **5 maggio 2016:** prova di Matematica (II e V primaria) e questionario studente (V primaria);
- **12 maggio 2016:** *prova di Matematica, prova d'Italiano e questionario studente (II secondaria di secondo grado);*
- **17 giugno 2016:** prova di Italiano, prova di Matematica (III secondaria di primo grado – Prova nazionale all'interno dell'esame di Stato).

L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'autovalutazione, intesa come **valutazione interna**, funzionale alla specificità progettuale di ogni singola scuola, e **valutazione esterna**, funzionale all'accertamento dei livelli essenziali di apprendimento e dei requisiti minimi di funzionamento definiti dalla norma, rappresenta un

punto di equilibrio tra l'istanza dell'autonomia professionale e quella della responsabilità sociale e si configura come consapevole assunzione di scelte e comportamenti educativi e didattici. In tal senso l'autovalutazione costituisce la base informativo – conoscitiva per qualsiasi azione di controllo sociale, la modalità specifica con cui la singola scuola assume le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio operato, concentrando l'attenzione sulla "produttività" e sulla "politica della qualità".

Sul piano didattico, organizzativo, finanziario e gestionale, le pratiche autovalutative possono svolgere più precisamente i seguenti compiti:

- fornire una guida all'azione di sviluppo (gestione del cambiamento – miglioramento continuo)
- consentire un controllo sistematico dei risultati
- valorizzare l'identità della scuola (individuazione di punti di forza e punti di debolezza)
- legittimare l'autonomia della scuola

Le strategie autovalutative possono

- coinvolgere direttamente gli operatori nella scelta di decisioni e operazioni successive
- promuovere un'azione di miglioramento
- favorire l'acquisizione e la diffusione della cultura della valutazione
- valorizzare il processo formativo in termini di qualità

Il processo di valutazione, inteso come "costume mentale" da acquisire e da mettere in atto in forma sistematica, può essere orientato in varie direzioni e prospettive di sviluppo, considerando che interventi di miglioramento, anche circoscritti intorno a specifici aspetti, producono effetti positivi sull'intero sistema.

Si ritiene utile individuare almeno cinque campi di azione di un processo di valutazione della qualità del servizio:

- **la soddisfazione dell' "utente"** come valorizzazione del "punto di vista" e corrispondenza alle attese formative di alunni e genitori, destinatari del processo formativo
- **l'analisi dell'organizzazione scolastica** in relazione al contesto ambientale, alle risorse disponibili, ai processi attivati e ai risultati conseguiti
- **la definizione degli strumenti di valutazione**, di tipologie diverse, per la raccolta di dati informativi e l'accertamento del livello di produttività della scuola
- **il controllo degli esiti dell'apprendimento**, in relazione ai percorsi effettuati, ai livelli di partenza, alle influenze dell'ambiente, ecc. come segnale identificativo della *mission* del servizio scolastico
- **l'autoanalisi di istituto**, per ricostruire una rappresentazione della scuola e del suo operato e delineare un quadro completo della complessità dei fattori che influenzano il processo formativo e i suoi esiti

LA VALUTAZIONE DEL POF

Le attività del Pof sono soggette a verifiche periodiche e a valutazione finale.

Esse riguardano:

L'area didattica (soddisfacimento dell'offerta formativa, valutazione degli alunni, clima relazionale);

• **L'organizzazione della scuola** (orario scolastico, mensa, laboratori, progetti, organizzazione complessiva);

• **I rapporti scuola-famiglia** (occasioni di incontro, importanza dei pareri e delle opinioni dei genitori, collaborazione e comunicazioni scuola-famiglia)

La valutazione sarà:

- di tipo regolativo, in corso d'anno, per ottimizzare gli interventi;
- di tipo sistematico, a fine anno, per un bilancio complessivo, in vista della riprogettazione del POF relativo all'anno scolastico successivo e in funzione di un piano di miglioramento continuo.

La valutazione sistematica di tutti i processi richiede l'individuazione di indicatori, la definizione di obiettivi di performance, la verifica e il controllo dei risultati; lo scopo è quello di sviluppare e accrescere l'efficacia e l'efficienza della scuola organizzata a sistema complesso integrato."

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In sintonia con le finalità formative della scuola, alle attività didattiche curriculari si affiancano attività progettuali che integrano il curricolo, lo arricchiscono e lo qualificano ulteriormente.

I criteri stabiliti per la scelta dei progetti e delle attività da inserire nel POF sono i seguenti:

- Compatibilità con gli indirizzi generali e le linee programmatiche del POF
- Fattibilità in base alle risorse finanziarie, strumentali e umane
- Accettabilità in base alla soddisfazione dei bisogni

L'impegno comune è quello di realizzare percorsi aggiuntivi "di didattica integrata", finalizzati a diffondere la cultura della salute, la difesa dell'ambiente, i valori della democrazia e della legalità, la tutela del patrimonio culturale locale, l'amore per l'arte, il teatro, la lettura, la musica, ecc., attraverso l'utilizzo di metodologie innovative e modalità motivanti e ricche di senso.

Tutti gli alunni dell'Istituto avranno anche l'opportunità di partecipare a concorsi, manifestazioni, eventi culturali, spettacoli teatrali, incontri con esperti, attività sportive, visite guidate e uscite didattiche.

Organico potenziato

La Legge 107/2015 ha introdotto la dotazione organica di potenziamento, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica. Tale organico aggiuntivo, previsto per il raggiungimento degli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico (commi 7 e 85 della Legge 107/2015), viene assegnato per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, sulla base delle priorità indicate dalle singole istituzioni scolastiche.

Gli Organi Collegiali dell'IC di Rovito, in coerenza con gli indirizzi generali e la programmazione del POF di Istituto, hanno individuato, in ordine alle aree di intervento previste dal comma 7 della Legge 107/2015, le seguenti priorità:

AREE DI INTERVENTO	PRIORITA'
POTENZIAMENTO LINGUISTICO	1
POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	2

POTENZIAMENTO MOTORIO	3
POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE	4
POTENZIAMENTO UMANISTICO - SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITA'	5
POTENZIAMENTO LABORATORIALE	6

E' stato inoltre segnalato il semiesonero del collaboratore vicario per n. 10 ore su posto cattedra MUSICA A032.

Scuola dell'Infanzia

PROGETTI	DESTINATARI
Accoglienza e Continuità	Alunni 5 anni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia
Inglese	Alunni 5 anni
Cinema e teatro (Cineforum "Capitani Coraggiosi")	Alunni di 3 – 4 – 5 – anni
Una Regione in movimento	Alunni di 5 anni
PROGETTO : Ed. Alimentare →La filiera del PANE	Alunni di 3 – 4 – 5 – anni
Giornalino d'Istituto	Alunni di 3 – 4 – 5 – anni
LABORATORIO di LETTO-SCRITTURA	Alunni di 5 anni

Scuola Primaria

PROGETTI	DESTINATARI
Pre-post Scuola (Trenta-Morelli)	Alunni 1 ^a /2 ^a /3 ^a /4 ^a /5 ^a che usufruiscono di scuola – bus proveniente da altro Comune o motivi di lavoro dei genitori
Una Regione in movimento-Sport di classe	Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte
Continuità	Classi prime e quinte Scuola Primaria
Accoglienza	Classi prime
Giornalino d'Istituto	Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte
LIBRIAMOCI Laboratorio di scrittura e lettura creativa	Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte
Progetto Aree a Rischio art.9 CCNL 2007 "Bambini..in scena!"	Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte

Scuola Secondaria di I Grado

PROGETTI	DESTINATARI
ACCOGLIENZA	Classi prime
CONTINUITA'	Alunni di classi quinte e primo anno del triennio
ORIENTAMENTO	Classi terze
SALUTE	Classi prime, seconde e terze
GIORNALINO SCOLASTICO	Tutte le classi dell'Istituto
RECUPERO	Classi dell'Ist. Comprensivo
Attività musicali e artistico - espressive	Classi prime, seconde e terze
ZERO - il futuro non è un rifiuto	Classi prime, seconde e terze
Cineforum (Cineforum "Capitani Coraggiosi")	Tutte le classi dell'Istituto

Progetti Europei

L'Istituto ha presentato la candidatura per i seguenti progetti:

1. Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale " Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse II - Obiettivo specifico 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" - Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave - Modulo 10.8.1.A1 **Realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN in tutti i plessi dell'Istituto.**
2. Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale " Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse II - Obiettivo specifico 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" - Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave - Modulo 10.8.1.A3 **Ambienti multimediali.**

Progetti Nazionali

L'Istituto ha aderito ad accordi di rete con altre scuole del territorio per la presentazione dei seguenti progetti:

"Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità" Prot. AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI n. 990 dell'1 ottobre 2015

"Promozione del teatro in classe anno scolastico 2015/2016" Prot. AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI N. 0000981 DEL 30.09.2015

"Integrazione degli alunni con disabilità" Prot. AOODPIT. REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI n. 1061 del 15 ottobre 2015

"Promozione della cultura musicale nella scuola" Prot. AOODPIT. REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI n.1137 del 30-10-2015

"Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica" Prot. AOODPIT. REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI n.1138 del 30-10-2015

"Piano di azioni e iniziative per la prevenzione dei fenomeni di cyber-bullismo" Prot. AOODPIT. REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI n.1135 del 30-10-2015

Piano annuale visite guidate e viaggi di istruzione

PROPOSTA	CLASSE	PLESSO
Fattorie didattiche - Forno "Laino"	Tutte le sezioni	Scuola dell'Infanzia (tutte)
Fattoria Paglialonga(Bisignano) Museo della seta e visita alle coltivazioni (Mendicino) - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classi I e II	Scuola Primaria Rovito - Pianette
Pasrco Nazionale della Sila - Museo di Paleontologia (Unical) - Tour Centro storico Cosenza - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe III	
Pasrco Nazionale della Sila - Tour Centro storico Cosenza - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe IV	
Pasrco Nazionale della Sila - Tour Centro storico Cosenza - Biblioteca Comunale - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe V	
Fattoria Didattica	Classi I e II	
Papasidero - Museo di Paleontologia (Unical) - Cineforum "Capitani Coraggiosi"	Classe III	Scuola Primaria Rovito - Centro
Museo Reggio Calabria - Tour Centro storico Cosenza - Cineforum "Capitani Coraggiosi"	Classe IV	
Fabbrica liquirizia Rossano - Pompei - Cineforum "Capitani Coraggiosi"	Classe V	
Fattoria Didattica	Classi I e II	
Papasidero - Museo di Paleontologia (Unical) - Tour Centro Storico Cosenza - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe III	Scuola Primaria Trenta - Morelli
Museo Reggio Calabria - Museo Brettii e Enotri Cosenza - Tour Centro Storico Cosenza - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe IV	
Pompei - Tour Centro Storico Cosenza - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe V	
Fattoria Didattica	Classi I e II	
Papasidero - Museo di Paleontologia (Unical) - Tour Centro Storico Cosenza - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe III	Scuola Primaria Trenta - Centro

Museo Reggio Calabria - Museo Brettii e Enotri Cosenza - Tour Centro Storico Cosenza - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe IV	
Tropea- Pizzo - Tour Centro Storico Cosenza - Spettacoli teatrali Teatro Morelli Cosenza	Classe V	
Reggio Calabria	Classi I	Scuola Sec. I Grado Trenta - Magli
Locri - Gerace	Classi II	
Ravenna - Recanati - S. Marino	Classi III	
Reggio Calabria	Classe I	Scuola Sec. I Grado Rovito - Pianette
Paestum - Grotte di Pertosa	Classi II	
Ravenna - Recanati - S. Marino	Classi III	

ALLEGATI

Fanno parte integrante del **Piano dell'Offerta Formativa** i seguenti documenti che per ragioni di praticità non vengono allegati:

- Regolamento di Istituto;
- Carta dei Servizi;
- Piano di Emergenza e di Evacuazione;
- Piano Annuale delle attività;
- Patto di corresponsabilità scuola – alunni – famiglie;
- Documenti di valutazione;
- Modello di iscrizione anno scolastico 2016-2017 per i tre ordini di scuola
- Curricolo verticale dell'Istituto Infanzia - Primaria - S.S. I Grado
- Schede illustrative dei Progetti curricolari ed extracurricolari

